



**COMITATO VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

*(Art. 19 del D.lgs. 152/2006)*

**Parere n. 2 della seduta 14.03.2022**

**OGGETTO:** Ditta: Metalrecycling Venice S.r.l.  
Sede: via dell'Elettronica snc – Marghera (VE) Loc. Malcontenta.  
Intervento: Progetto di variante sostanziale ad impianto di trattamento rifiuti non pericolosi autorizzato ex art. 208 DLgs 152/06 e ss.mm.ii.  
Inserimento di nuova linea di recupero rifiuti metallici e altre modifiche.  
Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

**1. CRONOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI**

Con nota acquisita agli atti con protocollo n. 67472 del 10.12.2021, pratica SUAP n. 04189320270-06122021-0519 del 10.12.2021, la ditta Metalrecycling Venice S.r.l. ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità a VIA per il progetto di variante sostanziale ad impianto di trattamento rifiuti non pericolosi in Comune di Venezia località Malcontenta.

Con nota protocollo n. 68905 del 17.12.2021 è stata effettuata la comunicazione alle amministrazioni e agli enti territoriali interessati dell'avvenuta pubblicazione il giorno 17.12.2021 sul sito web della Città metropolitana di Venezia della documentazione relativa al progetto in esame.

Con nota protocollo n. 6454 del 02.02.2021 sono state richieste alla ditta, con il contributo di ARPAV, integrazioni documentali ed approfondimenti tecnici al fine di poter effettuare una valutazione esaustiva degli impatti ambientali anche in forma cumulativa generati dall'intervento proposto. In particolare sono state richieste ulteriori informazioni per quanto concerne: l'impatto elettromagnetico e le emissioni diffuse in atmosfera.

La ditta risponde alla predetta richiesta integrazioni con nota acquisita agli atti con prot. n. 11627 del 25.02.2022.

**2. OSSERVAZIONI PERVENUTE**

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 2511 del 17.10.2022 il Comune di Venezia ha inviato le proprie osservazioni, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., in particolare:

**SERVIZIO SPORTELLO AUTORIZZAZIONI RUMORE, IGIENE E ANIMALI**

*In riferimento all'oggetto, lo scrivente Servizio ha esaminato la "Valutazione Previsionale di Impatto Acustico" redatta dal tecnico competente in acustica Vito Simonato, qui assunta con prot. n. 2021/0564026 del 10/12/2021. Sulla base delle misurazioni e delle stime effettuate dal tecnico, si rilascia parere favorevole per quanto di competenza, condizionato al rispetto delle seguenti prescrizioni:*

- *il gruppo di aspirazione e filtro a maniche dovrà avere un livello di potenza sonora massimo di  $LWA = 88 \text{ dB(A)}$ ;*
- *la velocità dell'aria in uscita del camino di espulsione della nuova linea E "Selezione Rinfuse Metalliche", con sbocco in quota ad un'altezza di 19.5 m da terra, dovrà essere regolata in modo da ottenere un livello di potenza sonora  $LWA = 84 \text{ dB(A)}$ ;*
- *la cesoiatrice dovrà essere collocata nell'angolo est dell'area aziendale (come indicato nella planimetria a pag. 12 della succitata Valutazione Previsionale di Impatto Acustico) e non potrà essere utilizzata per più di 4 ore giornaliere;*



• dovrà essere effettuato un monitoraggio post-operam per verificare la bontà delle analisi e stime effettuate, tenendo conto, oltre che dei ricettori residenziali, anche di quelli industriali confinanti con la ditta in esame.

#### SERVIZIO BONIFICHE:

Il sito in oggetto Metalrecycling, ex Demont, rientra nel procedimento di bonifica che comprende anche l'area ex Alles, ora di proprietà San Marco Petroli, e l'area Guardie ai Fuochi. Veritas, proprietaria dell'intera area fino al 2005, nel 2009 presenta il piano di caratterizzazione e l'analisi di rischio delle aree suddette. Le Conferenze di Servizi decisorie del 21/12/2009 e del 26/11/2011 approvano l'analisi di rischio che, sul comparto suoli della proprietà ex Demont, evidenziava un rischio accettabile (nell'area ex Demont non sono state identificate sorgenti di contaminazione). Per quanto riguarda le acque, Veritas stipula con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare un Contratto di Transazione in data 23/9/2014. Ad oggi il procedimento di bonifica dell'intera area non è stato ancora certificato e quindi anche la porzione appartenente a Metalrecycling non è ancora liberata dagli obblighi ambientali e restituita agli usi legittimi. Verificato che le eventuali attività edilizie, non oggetto della presente richiesta, risultano autorizzabili secondo le procedure edilizie integrate dalle procedure previste dall'art. 7 AdP 16/04/2012.

Dall'analisi quindi degli accorgimenti tecnici e meccanici adottati dal proponente al fine della riduzione degli impatti dell'intervento sull'ambiente, non si ravvisano condizioni per l'assoggettabilità del progetto a VIA.

### 3. PREMESSA

Il presente intervento di modifica dell'impianto di recupero è riconducibile a quanto previsto dall'allegato IV alla Parte seconda del D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii punto 8. lettera T) ossia "modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)".

Metalrecycling Venice s.r.l. a socio unico è una società a responsabilità limitata sottoposta all'attività di direzione e coordinamento da parte di ECO-RICICLI VERITAS srl nata nel 2014 come cessione del ramo di azienda di Demont Srl, svolge le attività di raffinamento e commercializzazione dei rottami metallici, è dotata di un Sistema di Gestione Integrato per l'Ambiente e la Qualità certificato secondo le norme ISO 14001 e ISO 9001, ed è proprietaria di un impianto di selezione di rottami metallici sito in via della Elettronica snc a Malcontenta – Venezia, autorizzato dalla Città Metropolitana di Venezia. La ditta è operatore della Filiera RICREA (Consorzio Nazionale Riciclo e Recupero Imballaggi Acciaio) con riferimento al recupero della frazione metallica ferrosa dei rifiuti urbani derivanti da raccolta differenziata, e svolge principalmente attività di commercializzazione, cernita, lavorazione, selezione e trasformazione di rottami in materiale ferroso e non ferroso, derivanti prevalentemente dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani e speciali assimilati, il tutto in proprio e/o per conto di terzi, in particolare acquisisce il materiale da demolitori, da municipalizzate e raccoglitori nazionali e li seleziona e li prepara in diverse combinazioni per fornire alle fonderie basi pronte e a basso contenuto di scorie per la fusione in diverse leghe (nichel, titanio, rame, tungsteno, vanadio, cromo). I flussi di rottami metallici derivano da raccolta differenziata monomateriale e/o da impianti di selezione del multimateriale secco (tra i quali, le esistenti linee gestite da Eco-Ricicli Veritas Srl), sui quali vengono effettuate ulteriori selezioni e trattamenti, più spinti, finalizzati all'ottenimento di metalli avente caratteristiche conformi alle normative vigenti, nonché ai protocolli delle fonderie.

Lo stabilimento opera in funzione dei seguenti atti ed assentimenti:

- ✓ Determinazione 1556/2015 del 28.05.2015, di non assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale
- ✓ determinazione n. 105402 del 23.12.2015, di approvazione, ai sensi dell'art.208 del D. Lgs. 152/2006, della realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti
- ✓ determinazione n. 1288 del 18.04.2018 prot. n. 29406 di approvazione della modifica progettuale del 2015
- ✓ determinazione n. 1522 del 17.05.2019 di approvazione di ulteriore modifica del progetto per varianti agli stoccaggi
- ✓ Avvio dell'esercizio provvisorio comunicato con nota acquisita agli atti con prot. 14001 del 27.02.2019 e successivo collaudo dd. 21.05.2019



# Città metropolitana di Venezia

Servizio Ambiente

- ✓ Determinazione n. 256 del 30.01.2020, di autorizzazione all'esercizio definitivo e di approvazione di ulteriore modifica del progetto per collettamento degli scarichi di prima e seconda pioggia in fognatura consortile (scarichi PM 378/1 acque reflue industriali; PM 378/2 acque reflue assimilate alle domestiche, categoria DOM; PM 378/3 acque reflue assimilate alle domestiche, categoria MET)
- ✓ Determinazione n. 1249 del 10.06.2021 di approvazione della modifica non sostanziale, consistente in un adeguamento meccanico della linea di trattamento "A" tramite inserimento di due mulini a martelli in serie al posto della pressa preesistente.

L'impianto è articolato in cinque linee di processo tra loro parzialmente interconnesse:

- linea A: vagliatura e macinazione ferrosi;
- linea B: triturazione e vagliatura non ferrosi (alluminio);
- linea C: cesoiatura e selezione;
- linea D: stoccaggio e condizionamento;
- linea E: R.A.E.E..

Metalrecycling Venice S.r.l., alla luce delle esperienze maturate dalla gestione finora svolta, intende implementare un ulteriore programma di adeguamento funzionale dell'impiantistica e dell'assetto degli stoccaggi considerata l'esigenza di aumentare la quantità delle frazioni metalliche recuperate e di ottenere metalli selezionati e trattati aventi caratteristiche progressivamente migliori soprattutto in termini di purezza.

La Ditta intende rinunciare alla lavorazione dei RAEE e utilizzare lo spazio che così viene liberato per installare una nuova linea di recupero metalli destinata al trattamento di alcune ulteriori tipologie di rifiuti contenenti metalli attualmente non ritirate in quanto non trattabili negli impianti esistenti.

La potenzialità complessiva dello stabilimento rimarrà immutata a seguito di riduzione e redistribuzione delle potenzialità delle altre linee, in particolare di quella di cesoiatura che sarà ridimensionata.

Saranno inoltre apportate alcune modifiche ai codici EER trattati, inserendone alcuni nella nuova linea e ulteriori due nel trattamento previsto nella linea di vagliatura e macinazione, saranno inoltre eliminati alcuni altri CEER in quanto non più di interesse commerciale per l'attività.

Sono previste alcune ulteriori modifiche alla linea stessa e ai relativi stoccaggi.

Si inserirà infine l'attività R12 "selezione e cernita" per alcuni codici nelle linee di lavorazione, per dare conto della possibilità di produrre rifiuto selezionato adatto ad essere recuperato presso altre linee interne o da terzi, senza diventare EoW e quindi senza completare su una singola linea il proprio ciclo di recupero.

La modifica che si intende apportare al quadro autorizzato:

- non comporterà incrementi delle potenzialità di trattamento
- comporterà la modifica di alcuni dei rifiuti trattati e delle attività effettuate, mantenendole finalizzate al recupero dei metalli;
  - comporterà un incremento delle quantità stoccate, a parità di modalità di deposito
  - comporterà modifiche alle emissioni in atmosfera, per l'inserimento di un ulteriore punto di emissione
  - non comporterà modifiche significative al traffico veicolare attribuibile dall'esercizio dell'impianto
  - non comporterà incrementi delle portate e dei relativi flussi di massa, delle emissioni liquide, scaricate nel recettore finale;
    - non comporterà variazioni della superficie totale dell'insediamento, né della superficie impermeabile, che rimangono inalterate rispetto allo stato attuale
    - Pur mantenendo costanti gli orari di lavoro, comporterà modifiche all'organico del personale già impiegato

L'impianto, nella nuova configurazione di progetto continuerà a svolgere le seguenti attività (come da Allegati B e C alla parte IV del Dlgs 152/2006):

- R4 – "Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici";
- R12 - "Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R11";
- R13 - "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)".

Con riferimento all'Allegato IV alla Parte II del D.lgs. 152/2006 e all'Allegato A2 della L.R. 4/2016, considerato che si tratta di un intervento di modifica ad impianto esistente di recupero rifiuti non pericolosi (attività R4) con potenzialità superiore a 10 t/die, l'intervento ricade tra quelli ricompresi al punto 8, lettera t) dell'allegato A2 alla LR



## Città metropolitana di Venezia

*Servizio Ambiente*

4/2016, ovvero “*modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)*” in quanto attività ricadente tra quelle del medesimo allegato, punto 7 lettera z.b) “*Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*”.



#### 4. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'impianto per la selezione ed il trattamento dei rottami metallici è localizzato nel Comune di Venezia, nell'ambito territoriale di Porto Marghera, in una fascia di terreno a destinazione produttiva collocata nell'areale interposto tra la testata del Canale Industriale Sud, ad Est, e Via dell'Elettronica, ad Ovest. L'area confina a Sud, con Via dell'Elettronica e, per i restanti lati, con aree industriali.

##### Vista dell'impianto su area vasta

L'impianto ricade nel mappale 1539 della Sezione di Malcontenta, Foglio 19 con superficie catastale di 8.621 m<sup>2</sup>, di cui:



- 995 m<sup>2</sup> di superficie coperta destinata a messa in riserva;
- 291 m<sup>2</sup> di tettoia destinata agli impianti
- 139 m<sup>2</sup> di superficie coperta, destinata ad uffici e servizi.

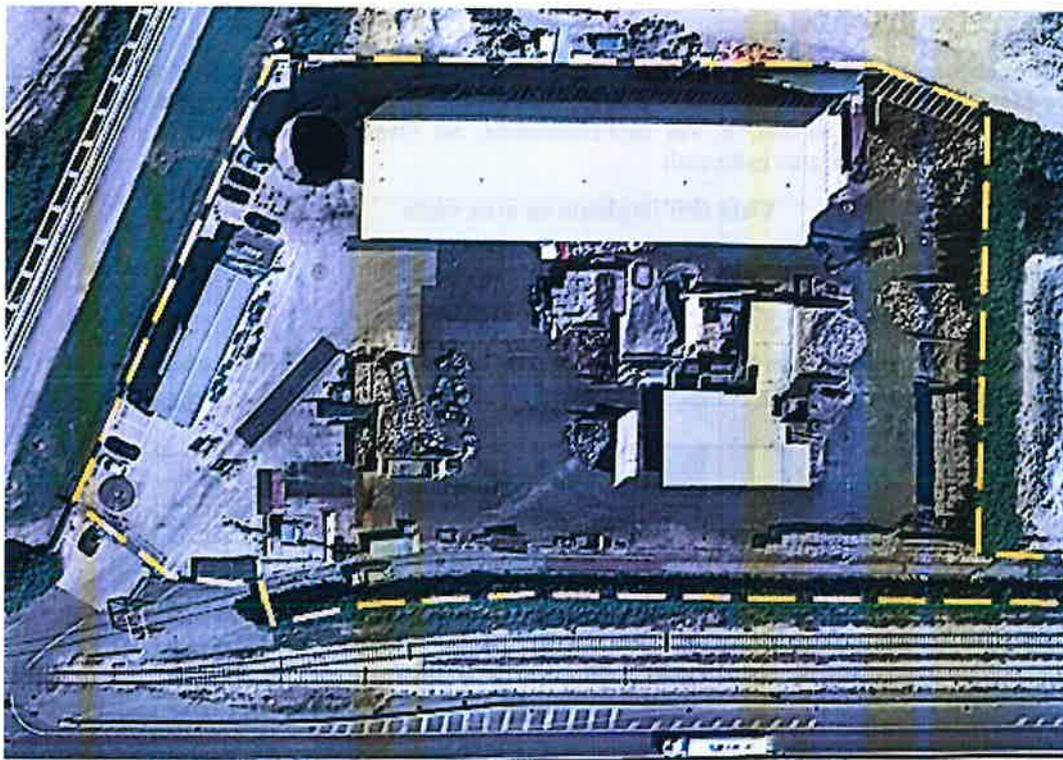
La superficie restante è occupata da piazzali di movimentazione, dalla viabilità, dal raccordo ferroviario e da manufatti a formare celle per deposito.

**vista aerea del sito (fonte: Google Earth) - particolare**



## Città metropolitana di Venezia

*Servizio Ambiente*



L'area è delimitata da recinzioni perimetrali prefabbricate, realizzate in c.a., altezza 5,70 m, lungo i lati Sud-Est e Nord-Est. I piazzali sono realizzati in calcestruzzo armato dello spessore di 25 cm, confezionato con giunti a tenuta idraulica, sopra 10 cm di magrone di fondo, l'area è dotata di raccordo ferroviario, che viene utilizzato per il transito dei carri ferroviari da caricare con rottami metallici destinati al recupero negli impianti metallurgici (R4). L'ingresso carrabile e quello del raccordo ferroviario sono presidiati da due portoni per la rilevazione della radioattività. Lungo il lato a Nord è localizzata una tettoia realizzata in struttura metallica, tamponata su tre lati con elementi prefabbricati in c.a., fino a 7,00 m e con pannelli in acciaio, per la quota restante; altezza al colmo pari a circa 18,00.

L'aspetto relativo alla situazione della tettoia è stato oggetto di richiesta integrazioni al punto 2) dove si chiedeva: "Al fine di comprendere se gli stoccaggi dei rifiuti eventualmente polverulenti sotto tettoia, possano dare adito a emissioni diffuse, si chiede di confermare se la tamponatura, in c.a. e pannelli in acciaio, della tettoia localizzata lungo il lato Nord, è verticalmente completa in tutti i tre lati e quindi c'è solo un lato aperto. Specificare se quest'ultimo lato è completamente aperto oppure è parzialmente tamponato nella parte superiore".

La ditta ha evidenziato che la tettoia lungo il lato nord è completamente tamponata su tre lati, la zona dedicata alla linea E è separata dalle aree di stoccaggio tramite elementi in CLS prefabbricati di altezza di 5 metri. Sul lato anteriore, non ci sono tamponamenti.



Lo stabilimento è raggiungibile dalla strada statale Romea SS 309 in località Malcontenta attraverso via dell'Elettronica e dista circa 7 km dal casello autostradale di Marghera (A4).

Nell'intorno di 500 metri dal perimetro del complesso, non si rileva la presenza di strutture scolastiche, sanitarie o altri luoghi soggetti ad affollamento.

#### 4.1 Pianificazione territoriale

Nello Studio Preliminare Ambientale sono stati analizzati i principali strumenti di programmazione territoriale che interessano l'area dell'impianto:

##### Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)

L'area dell'impianto viene inquadrata come facente parte della Pianura Agropolitana Centrale.

Dall'esame delle Tavole da 1 a 10, allegate al P.T.R.C. 2020, si evince quanto di seguito riportato:

TAVOLA 1a - "Uso del suolo - terra". L'area risulta inquadrata come tessuto urbanizzato.

TAVOLA 1b - "Uso del suolo - acqua". Nella tavola si evidenzia la presenza di un corso d'acqua significativo ad interesse regionale, rappresentato dal Naviglio Brenta.

TAVOLA 1c - "Uso del suolo - idrogeologia e rischio sismico" - Dall'analisi della tavola, si evince che la macroarea ove ricade l'area d'intervento, ricade nella perimetrazione delle superfici allagate nelle alluvioni degli ultimi 60 anni e parzialmente nei bacini soggetti a sollevamento meccanico, essendo sotto il livello del mare.

TAVOLA 2 - "Biodiversità". Dall'analisi della tavola si evince che l'area è classificata a diversità agraria molto bassa; in prossimità della stessa (a Sud di Via dell'Elettronica) si notano alcuni corridoi ecologici.

TAVOLA 3 - "Energia ed ambiente". L'area in esame ricade all'interno di una vasta area che appartiene al sistema di poli centrali per la produzione di energia elettrica e presenta una zona con concentrazione di industrie a rischio di incidente rilevante.

TAVOLA 4 - "Mobilità". L'area è classificata a bassa densità territoriale.

TAVOLA 5a - "Sviluppo economico produttivo". L'area è classificata ad alta incidenza della superficie ad uso industriale sul territorio comunale ( $> 0,02 \rightarrow 0,05$ );

TAVOLA 5b - "Sviluppo economico turistico". L'area è classificata a basso numero di produzioni DOC, DOP, IGP.

TAVOLA 6 - "Crescita sociale". Dalla tavola si evince che l'area interessata è classificata su base comunale ISTAT "pianura"; l'area confina con un'area naturale lagunare

TAVOLA 7 - "Montagna". L'area non è classificata.

TAVOLA 8 - "Città, motore di futuro". L'area non è classificata

TAVOLA 9 - "Sistema del territorio rurale e della rete ecologica". Dall'analisi della cartografia si evince che l'area si trova al di sotto del livello del mare, non si trova in un territorio ad elevata concentrazione rurale, è confinante con il corridoio ecologico costituito dall'area a sud di Via dell'Elettronica.



# Città metropolitana di Venezia

Servizio Ambiente

TAVOLA 10 - "Obiettivi". Cartografia non presente.

Riferendosi all'allegato "Ambiti di Paesaggio", l'area d'intervento ricade nell'ambito n. 31 denominato Laguna di Venezia. L'ambito è disciplinato, per quasi tutta la sua estensione, dal Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana (PALAV).

Gli obiettivi ed indirizzi di qualità paesaggistica non individuano, nell'area d'intervento, alcuna azione.

Data la tipologia dell'intervento in esame nello SPA si richiamano i contenuti dell'Art. 35 delle NTA, relativo all'ubicazione degli impianti di gestione rifiuti, che prevede:

1. La progettazione di nuovi impianti o discariche deve privilegiare standard di tutela ambientale ed igienico sanitaria conformi alla disciplina di settore.

2. Va favorito l'utilizzo di impianti esistenti nelle aree produttive al fine di agevolare il recupero e l'ottimizzazione dell'uso delle fonti energetiche e del riciclo delle materie prime.

Le caratteristiche dell'area d'intervento risultano conformi alle previsioni del sopraccitato Art. 33.

## **Piano Territoriale Generale della Città Metropolitana di Venezia**

Gli elaborati esaminati con le relative conclusioni presenti nello SPA sono:

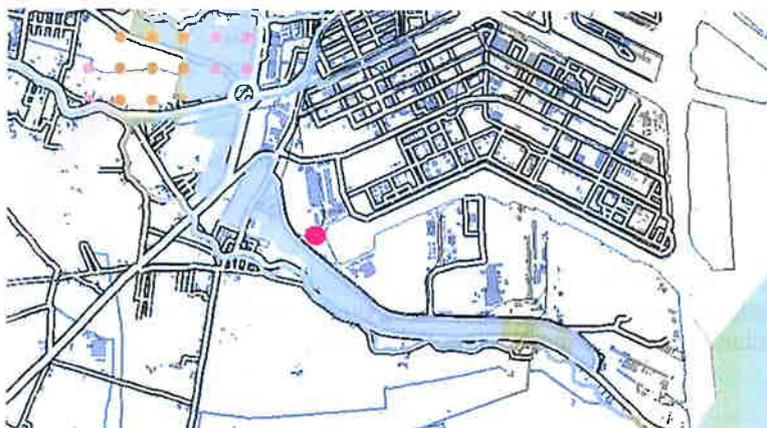
QC - **Tavola B Aree inondabili relative ai tratti terminali dei fiumi principali**: L'area di intervento non ricade all'interno di un'area classificata a rischio;

QC - **Tavola C Rischio idraulico per esondazione**: L'area di intervento non ricade all'interno di un'area classificata a rischio, ma si sviluppa a Nord di una di esse;

QC - **Tavola E Aree naturali protette e aree Natura 2000**: L'area di intervento non ricade all'interno di aree naturali protette, è localizzata a Nord e Ovest dai Siti Rete Natura 2000 IT 3250030 "Laguna medio- inferiore di Venezia" e IT2350046 "Laguna di Venezia";



QC - **Tavola F Rete Ecologica**: L'area di intervento non ricade all'interno di aree interessanti la Rete Ecologica, ma in adiacenza (oltre via dell'Elettronica) a un corridoio ecologico;



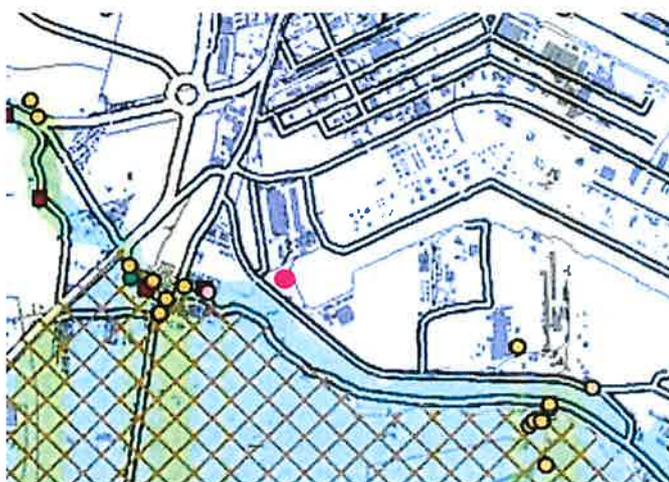


# Città metropolitana di Venezia

Servizio Ambiente

QC - Tavola G Capacità d'uso agricolo dei suoli: l'area è classificata come Classe II

QC - Tavola I Beni culturali e del paesaggio: L'area di intervento non rientra nelle classificazioni previste; si trova a nord di una zona soggetta a vincolo (sponde Naviglio Brenta, in verde) e a una zona di interesse archeologico (in retinato); sono inoltre presenti nelle vicinanze dei beni puntuali quali ville venete (in rosso), parchi e giardini (in verde), altri immobili (in giallo)



QC - Tavola M Sintesi della Pianificazione comunale: l'area rientra nella classificazione "produttivo";

QC - Tavola O Infrastrutture esistenti: l'area di intervento è posta in prossimità di una "Rete principale Extraurbana", la SS Romea;

Tavola 1-2 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale: l'area rientra nella zona SIN e nell'Ambito dell'Autorità Portuale di Venezia; non vi sono altre classificazioni applicabili previste dall'elaborato. In prossimità dello stabilimento (direzione Sud) scorre un corpo idrico superficiale;

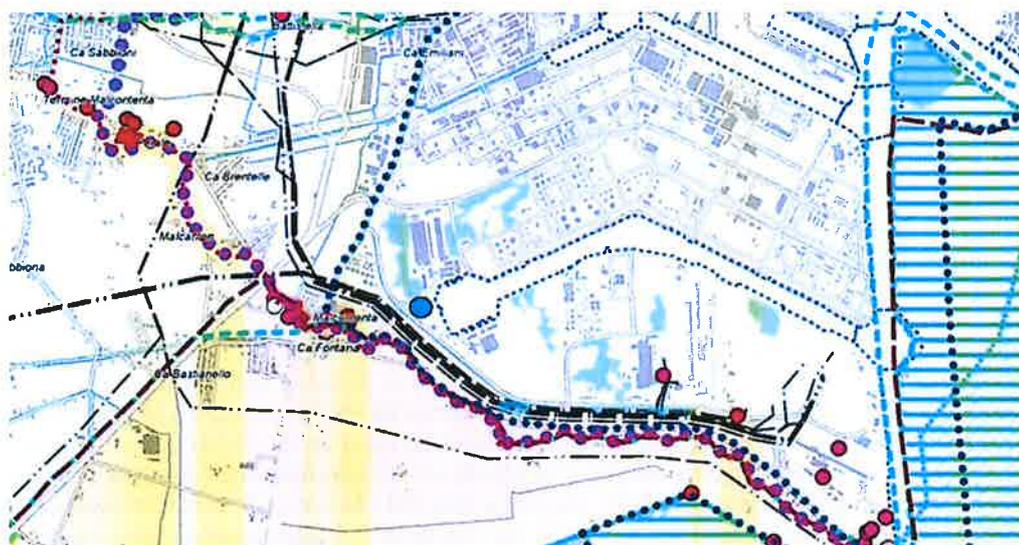


Tavola 3-2 Sistema ambientale: dall'analisi dell'elaborato non vengono individuati vincoli specifici;



## Città metropolitana di Venezia

Servizio Ambiente

Tavola 4-2 Sistema insediativo infrastrutturale: dall'analisi dell'elaborato l'area rientra nel polo produttivo di rilievo metropolitano-regionale;

Tavola V Sistema degli itinerari ambientali, storico-culturali e turistici: l'area di intervento e le zone immediatamente circostanti non rientrano in alcuna classificazione;

Dall'analisi dei contenuti della cartografia del Piano Metropolitano emerge che l'area in cui è insediato l'impianto di recupero rifiuti non pericolosi, non presenta vincoli specifici che possano limitare o impedire l'intervento proposto.

### Piano di Assetto del Territorio (PAT)

L'area sede dell'impianto è classificata dal Piano di Assetto del Territorio del Comune di Venezia come "Aree di riqualificazione e riconversione a carattere funzionale produttivo" normata dall'articolo 29 delle Norme Tecniche del PAT. Tali aree sono finalizzate ad "... interventi volti al recupero e alla valorizzazione dei siti o presentano carattere di degrado e di disomogeneità nell'impianto plani-altimetrico, nonché eterogeneità nelle caratteristiche degli edifici, oppure incompatibilità di carattere funzionale con il contesto nelle quali sono inserite. ... La riqualificazione e riconversione delle aree è volta al riordino degli insediamenti esistenti e al loro recupero anche attraverso l'ammodernamento delle urbanizzazioni e il miglioramento della qualità urbana, mediante la dotazione di spazi e servizi pubblici, nonché il riuso delle aree e dei manufatti dismessi e degradati, anche con il completamento dell'edificato".

### Piano degli Interventi (P.I.)

Il Piano degli Interventi (che per l'area in esame fa riferimento alla Variante al PRG per Porto Marghera approvato con DGRV 350/199) classifica l'ambito come Z.T.O. D1.1b - zona industriale portuale di espansione - normata dall'articolo 26 e correlati delle Norme di Attuazione di detta Variante. L'articolo 26 prescrive che "... Nessun intervento edilizio è consentito se non previamente inquadrato e disciplinato da uno strumento urbanistico attuativo d'iniziativa pubblica, il quale deve rispettare i seguenti indici:  $UT= 1,7 \text{ mq/mq}$ ;  $H_{max}= 30 \text{ m}$ ;  $D_c= 0 \text{ m o } 5 \text{ m}$ ;  $D_s= 10 \text{ m}$ ".

In detta zona sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso principali produttive:

- industriale e industriale-portuale;
- industriale di produzione e di distribuzione dell'energia;
- industriale per interscambio modale e per movimentazione delle merci con trattamento e/o manipolazione delle merci stesse e - quindi - con esclusione dell'insediamento di attività limitate al mero deposito, tra diverse fasi di trasporto, di merci già pronte per la commercializzazione;
- artigianale produttivo.

In detta zona sono ammesse inoltre le seguenti destinazioni d'uso compatibili:

- impianti tecnologici (idrici, di depurazione, di sollevamento, di distribuzione dell'energia; di raccolta e di trattamento dei rifiuti da parte di enti pubblici ovvero - se relativi ai soli rifiuti prodotti dalla propria attività in sito - da parte di soggetti privati);
- impianti per la protezione civile (servizi di pubblica sicurezza; caserme dei Vigili del Fuoco);
- impianti ferroviari;
- parcheggi pubblici.

Sotto il profilo urbanistico/edilizio l'impianto è legittimato con un'autorizzazione temporanea da parte del Comune di Venezia rilasciata in data 11.11.2005 con provvedimento unico PG 2005/453204. Tale autorizzazione temporanea è stata rilasciata a seguito di apposita Conferenza dei Servizi indetta su richiesta dell'allora società Demont SpA (a cui Metalrecycling è succeduta) al fine di spostare l'impianto di Demont da via Cà Marcello a Mestre in ambito industriale. Nello specifico nel 2005 la ditta Demont, che operava in zona impropria in via Cà Marcello a Mestre a ridosso della linea ferrovia Padova/Venezia, per esigenze operative ha chiesto all'Amministrazione Comunale di collocare l'impianto in area propria e dunque in area industriale a Porto Marghera. Nel 2017 Eco-Ricicli Veritas attraverso la sua controllata Metalrecycling è subentrata a Demont (dalla quale ha "ereditato" l'autorizzazione provinciale per l'esercizio dell'attività e quello comunale per l'autorizzazione edilizia a carattere temporaneo). Nel mese di Giugno 2018 con atto di Compravendita (registrato a Mestre il 18.06.2018 n. 7672 rep. 140042 del Notaio Candiani) Eco-Ricicli Veritas



# Città metropolitana di Venezia

Servizio Ambiente

attraverso la sua controllata Metalrecycling è divenuta proprietaria dell'area per mezzo di contratto di compravendita. L'Amministrazione Comunale, al fine di garantire il servizio pubblico di trattamento rifiuti gestito dall'Azienda, con provvedimento prot. PG 2019/253035 in data 20.05.2019 ha rilasciato specifico provvedimento a carattere temporaneo per il mantenimento dei manufatti presenti nell'area.

Altri piani considerati nello SPA sono stati:

- ✓ Piano Regionale dei Trasporti (P.R.T.)
- ✓ Piano Regionale di Tutela delle Acque (P.R.T.A.)
- ✓ Piano di Gestione del Distretto Idrografico "Alpi Orientali"
- ✓ Piano Di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)
- ✓ Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'atmosfera (P.R.T.R.A.)
- ✓ Il piano regionale e provinciale per la gestione dei rifiuti
- ✓ Piano di classificazione acustica comunale

Dall'analisi delle Tavole e delle norme tecniche dei vari piani analizzati non si sono evidenziati elementi di contrasto con quanto proposto dalla Ditta, sono emerse le seguenti relazioni tra le opere progettate e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale:

1. L'analisi delle cartografie evidenzia che l'area in esame non è soggetta a vincoli particolari. E' da segnalare la presenza a Sud della stessa, del corridoio ecologico istituito in corrispondenza del corso del Naviglio Brenta e della fascia di rispetto dall'elettrodotto da 380 kV che non la interessano direttamente.
2. L'areale è classificato a rilevante inquinamento da NOx e ad alta concentrazione di inquinamento elettromagnetico.
3. Per quanto concerne le aree naturali protette, la distanza minima dei SIC e ZPS, rilevabili in zona, è di circa 1,7 km dall'area in esame.
4. Nell'area in esame non sono rilevabili beni paesaggistici, ambientali e storico-culturali di cui al Dlgs 42/2004.
5. L'area in esame è classificata come area sensibile, in quanto ricadente all'interno della perimetrazione del bacino scolante e nelle zone soggette a fenomeni di salinizzazione; non rientra nelle perimetrazioni delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, delle zone di tutela assoluta e zone di rispetto, delle zone di protezione e delle altre zone vulnerabili, previste dal P.R.T.A.
6. Dall'analisi delle cartografie del PAI l'area non risulta avere pericolosità idraulica alcuna
7. Per quanto concerne la tutela dell'atmosfera, l'area industriale di Porto Marghera rientra tra le zone a rischio di superamento per la presenza di insediamenti produttivi, ricade in ZONA A per IPA, PM10, NO2 ed in ZONA B per Benzene ed Ozono. E' quindi sottoposta al regime dei Piani d'Azione. L'aggiornamento del piano che modifica la zonizzazione, prevede che l'area in esame rientri nella perimetrazione della Zona "A", a maggior carico emissivo, per gli inquinanti primari e, comunque, nella perimetrazione dell'Agglomerato IT0508 Venezia.
8. Ai sensi dell'Art. 21 della L.R. 03/2000, la destinazione urbanistica attuale dell'area in esame è conforme con la tipologia dell'intervento proposto.
9. L'analisi delle cartografie del PTGM evidenzia la sola presenza della fascia di rispetto lungo il Naviglio Brenta, che, comunque, non interessa direttamente l'area d'intervento. L'area rientra nella perimetrazione dei segni ordinatori relativi alla Laguna di Venezia (Art. 25 NTA), che rimanda alla pianificazione comunale la previsione di indirizzi per la tutela delle caratteristiche di tale areale.
10. Dall'analisi delle cartografie del P.A.L.A.V., si evince che l'area in esame non rientra tra quelle sottoposte ai vincoli ambientali di cui agli Artt. 21 e 22 delle N.T.A.
11. L'area in esame ricade all'interno della perimetrazione del Sito d'Interesse Nazionale, nella "Macroarea Sud".
12. L'area in esame non presenta caratteristiche tali da rientrare nei criteri di esclusione assoluta per le aree non idonee alla realizzazione degli impianti per la gestione dei rifiuti, né delle aree con raccomandazioni, previste dall'aggiornamento del P.R.G.R.
13. La tipologia dell'intervento in esame è conforme alle prescrizioni delle N.T.A. della Variante per Porto Marghera del P.R.G. del Comune di Venezia, per la classificazione dell'area d'intervento. E' da rilevare la presenza delle fasce di rispetto dal tracciato di Via dell'Elettronica e della fascia di rispetto da elettrodotti che, comunque, non la interessa direttamente.
14. Il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Venezia colloca l'area in esame in Classe VI, con limiti di emissione, immissione e di qualità pienamente compatibili con le attività previste.



Nello SPA è stata effettuata la VERIFICA DI APPARTENENZA ALLE ZONE INDICATE AL PUNTO 2, ALLEGATO V PARTE SECONDA DEL D.LGS. 152/06:

L'area di analisi non ricade in:

- montuose o forestali
- riserve o parchi naturali
- zone in cui gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria siano già stati superati
- zone a forte densità demografica (il centro abitato di Marghera risulta esterno all'area di indagine)
- zone di importanza storica, culturale o archeologica
- zone con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001 n. 228;

Sono invece poste in prossimità del lotto di intervento le seguenti zone:

- Zone umide: coincide con la laguna di Venezia che si sviluppa entro l'area di indagine a poca distanza dallo stabilimento tramite il canale portuale – la laguna vera e propria dista circa 2 km in linea d'aria; tale zona umida non viene interessata in modo diretto o indiretto dall'intervento proposto;
- Zone costiere: laguna di Venezia, non interessata direttamente dall'intervento proposto; l'unica interazione potenziale con la laguna di Venezia potrebbe essere legata allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento, che tuttavia sono recapitate, previo pretrattamento, in fognatura consortile con impianto finale di depurazione
- Zone classificate come protette dalla legislazione regionale, nazionale o comunitaria: la laguna di Venezia è classificata come zona protetta dalla legislazione nazionale e regionale.
- Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati: l'area di indagine è ubicata all'interno della Macro-isola "Malcontenta" del Sito di Interesse Nazionale di Porto Marghera; l'unico intervento edilizio previsto a livello progettuale è la realizzazione della nuova tettoia, che porterà alla produzione di terra e/o inerti di costruzione e demolizione, gestiti come rifiuti. La zona risulta soggetta a piani di intervento per il contenimento delle emissioni di particolato.

**Considerazioni del gruppo istruttorio in relazione alla componente programmatica che interessa l'ambito dell'impianto:** *l'analisi dei principali strumenti di programmazione è risultata esaustiva ed approfondita, non sono state evidenziate situazioni di vincolo o di impedimento all'esecuzione di quanto richiesto dalla Ditta, non risultano necessari ulteriori approfondimenti da effettuare con la procedura di V.I.A.*

## 5. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

Nel sito sono svolte operazioni di cernita, separazione ed asportazione delle sostanze estranee (destinate al successivo conferimento presso impianti esterni) e lavorazioni meccaniche di rottamazione a terra, su zone adeguatamente pavimentate, mediante cesoia idraulica. Gli adeguamenti volumetrici sono indispensabili per ottimizzare il carico su camion delle materie prime e/o rifiuti destinati al recupero. Per la prevenzione incendi, si provvede a raffreddare ed accantonare sempre i pezzi metallici tagliati; sono comunque a disposizione in quantità adeguata, idonei estintori a polvere. La movimentazione dei materiali, carico scarico dei rifiuti metallici da autocarri e/o vagoni ferroviari, avviene con l'ausilio di mezzi meccanici, su ruota, dotati di benna a polipo, nonché con carrello elevatore. Un escavatore dotato di cesoia effettua la riduzione volumetrica di alcune tipologie di rifiuti metallici. Per la pulizia del piazzale viene impiegata una spazzatrice stradale.

### Ciclo produttivo

Lo stabilimento è autorizzato al trattamento di rifiuti a matrice metallica e di RAEE per **71.840 t/anno**, suddivisi su **cinque unità operative** come riassunte nella seguente tabella:

linea di trattamento	CEER	Operazioni	Potenzialità	
A) Vagliatura e macinazione ferrosi	170407, 191202	R4 / R12 <sup>A</sup> / R13	12,3 t/h	71.840 t/anno
B) Triturazione e vagliatura	191203	R4 / R12 <sup>A</sup> / R13	2,7 t/h	



# Città metropolitana di Venezia

Servizio Ambiente

linea di trattamento	CEER	Operazioni	Potenzialità
<b>alluminio</b>			
<b>C) Cesoiatura e selezione</b>	170402, 170405, 191202, 200140	R4 / R12 <sup>A</sup> / R13	<b>14 t/h</b>
<b>D) Stoccaggio e condizionamento</b>	110501, 120101, 120102, 120103, 120104, 170403, 170404, 170406, 191002 120199, 150104, 160117, 160118, 160216, 170401, 170402, 170407, 170411, 191002	R12 <sup>A</sup> R12 <sup>A</sup> + R12 <sup>EL</sup>	<b>n.a.</b>
<b>E) RAEE</b>	160214, 200136	R4 / R12 <sup>A</sup> / R13	<b>5,9 t/die</b>
<sup>A</sup> = accorpamento e mantenimento del CEER <sup>EL</sup> = estrazione manuale di eventuali frazioni estranee, accorpamento e mantenimento del CEER			
<b>Capacità istantanea di stoccaggio 4253,1 t (in ingresso ed uscita)</b>		803,9 t Per i rifiuti dei restanti CEER tra quelli autorizzati  3449,2 t per i rifiuti appartenenti al par. 3.1 e 3.2 del DM 05/02/98	

L'impianto svolge le seguenti attività:

R4 - "Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici" - Selezione e cernita, riduzione volumetrica per la produzione di materiali che cessano la qualifica di rifiuto, destinati all'industria metallurgica, conformi alle specifiche individuate nei Regolamenti Europei UE n. 333/2011 e UE n. 715/2013 e, per quanto non regolamentato a livello comunitario, alle specifiche CECA, AISI, CAEF ed UNI

R12A - "Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R11" - Accorpamento di rifiuti aventi il medesimo codice EER e analoghe caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche, effettuato su rifiuti conferiti in impianto - non viene modificato il codice

R12EL - "Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R11" - Eliminazione delle frazioni estranee, eseguita per partite omogenee di codici EER, di rifiuti destinati a recupero - comporta mantenimento del codice della frazione principale e attribuzione dei codici EER appartenenti al capitolo 19 alle frazioni minoritarie apportate

R13 - "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)"

Le tipologie di rifiuti conferibili e trattabili presso l'impianto sono quelle relative a rifiuti non pericolosi appartenenti alle categorie e classi di seguito indicate, riferite all'Elenco Europeo dei Rifiuti come attualmente in vigore. Una parte di questi, specificatamente i codici 19.xx, derivano da impianti di selezione/trattamento esterni.



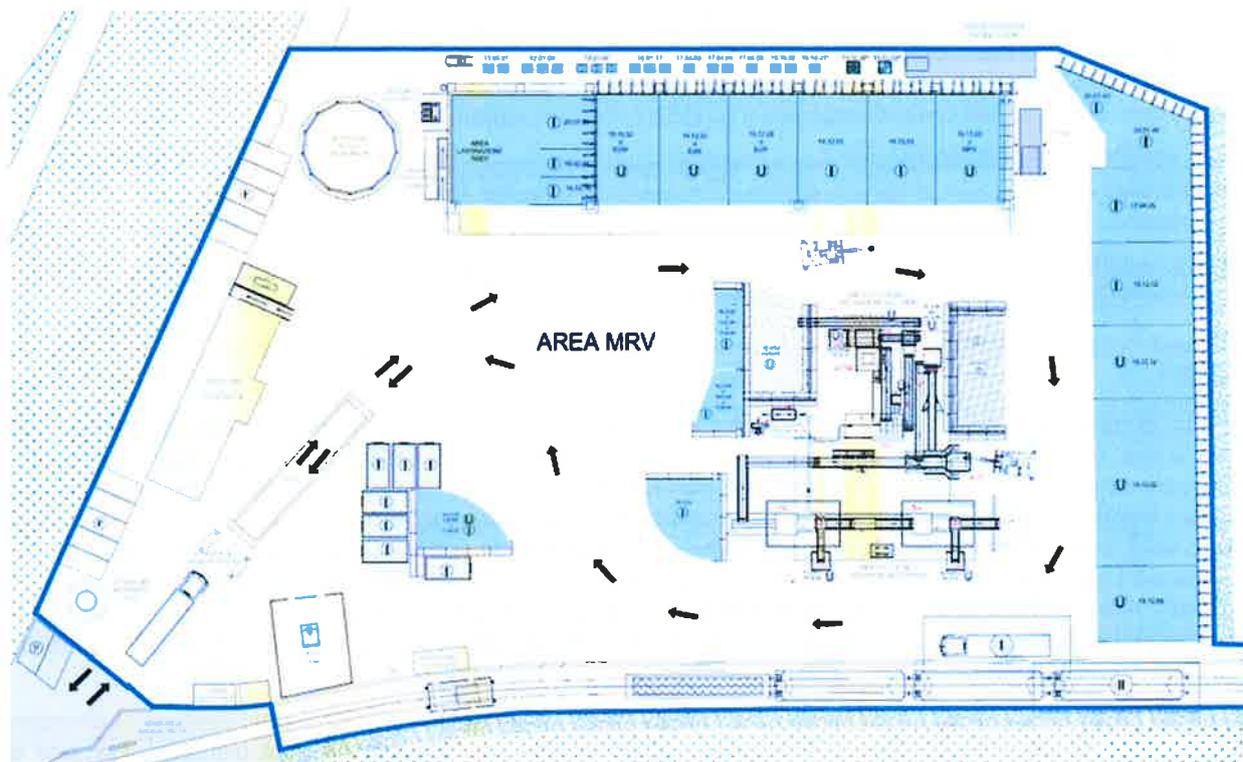
# Città metropolitana di Venezia

Servizio Ambiente

<b>CEER</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Attività</b>
<b>110501</b>	Zinco solido	R12 <sup>A</sup>
<b>120101</b>	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	R12 <sup>A</sup>
<b>120102</b>	Polveri e particolato di materiali ferrosi	R12 <sup>A</sup>
<b>120103</b>	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R12 <sup>A</sup>
<b>120104</b>	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	R12 <sup>A</sup>
<b>120199</b>	Rifiuti non specificati altrimenti	R12 <sup>A</sup> + R12 <sup>EL</sup>
<b>150104</b>	Imballaggi metallici da RD	R12 <sup>A</sup> + R12 <sup>EL</sup>
<b>160117</b>	Metalli ferrosi	R12 <sup>A</sup> + R12 <sup>EL</sup>
<b>160118</b>	Metalli non ferrosi	R12 <sup>A</sup> + R12 <sup>EL</sup>
<b>160214</b>	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	R4 / R12 <sup>A</sup> / R13
<b>160216</b>	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	R12 <sup>A</sup> + R12 <sup>EL</sup>
<b>170401</b>	Rame, bronzo, ottone	R12 <sup>A</sup> + R12 <sup>EL</sup>
<b>170402</b>	Alluminio	R12 <sup>A</sup> + R12 <sup>EL</sup> R4 / R12 <sup>A</sup> / R13
<b>170403</b>	Piombo	R12 <sup>A</sup>
<b>170404</b>	Zinco	R12 <sup>A</sup>
<b>170405</b>	Ferro e acciaio	R4 / R12 <sup>A</sup> / R13
<b>170406</b>	Stagno	R12 <sup>A</sup>
<b>170407</b>	Metalli misti	R12 <sup>A</sup> + R12 <sup>EL</sup> R4 / R12 <sup>A</sup> / R13
<b>170411</b>	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	R12 <sup>A</sup> + R12 <sup>EL</sup>
<b>190102</b>	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	R12 <sup>A</sup> + R12 <sup>EL</sup>
<b>191002</b>	Rifiuti di metalli non ferrosi	R12 <sup>A</sup>
<b>191202</b>	Metalli ferrosi	R4 / R12 <sup>A</sup> / R13
<b>191203</b>	Metalli non ferrosi	R4 / R12 <sup>A</sup> / R13
<b>200136</b>	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	R4 / R12 <sup>A</sup> / R13
<b>200140</b>	Metallo	R4 / R12 <sup>A</sup> / R13

Tabella 2– CEER autorizzati

I rifiuti prodotti dall'attività dell'impianto sono stoccati presso l'impianto in deposito preliminare (D15) oppure in messa in riserva (R13), nelle aree identificate nella planimetria riportata di seguito, nel rispetto dei quantitativi massimi autorizzati.



Planimetria del sito - stato di fatto- in giallo le aree coperte e i fabbricati, in azzurro gli stoccaggi di rifiuti

In particolare le capacità di stoccaggio sono così definite:

capacità massima di stoccaggio	Mg
rifiuti stoccabili in ingresso destinati ad attività R12-R13-R4	1.687,1
rifiuti stoccabili in ingresso sottoposti a sola attività R13-R12 (senza cambio codice)	330,8
rifiuti stoccabili in uscita dal trattamento, escluso deposito temporaneo	1.744,5
rifiuti stoccabili in deposito temporaneo	490,8
<b>Totale</b>	<b>4.253,2</b>

L'impianto produce correntemente alcune tipologie di rifiuto collegate strettamente alla tipologia e qualità dei rifiuti trattati. I rifiuti esitati dal trattamento sono raccolti in cassoni scarrabili o in cumuli e sono classificati tipicamente con i seguenti codici EER:

- 191202 metalli ferrosi
- 191203 metalli non ferrosi
- 191204 rifiuti plastici
- 191205 rifiuti vetrosi
- 191209 rifiuti inerti
- 191212 rifiuti misti generati dal trattamento

In funzione delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso, alcuni dei prodotti in uscita dalle linee di recupero sono costituiti da ferro, acciaio e alluminio conformi al Regolamento Europeo UE n. 333/2011 del 31 marzo 2011.

Impianti ausiliari e reti tecnologiche



Il sito è dotato di impianto elettrico con cabina di trasformazione MT-BT, adeguato alle necessità dell'impianto di trattamento. Lo stabilimento ha ottenuto il Certificato di Prevenzione Incendi relativo all'attività svolta, è presente un impianto idrico antincendio dotato di serbatoio di riserva idrica con elettropompa che alimenta due idranti ed un impianto fisso sprinkler con comando manuale a servizio della zona mulini di triturazione.

Il sito è servito da pubblico acquedotto ma non utilizza acqua nei propri cicli produttivi. I consumi di acqua sono quindi essenzialmente relativi ai servizi igienici di uffici e maestranze, dato che non è prevista l'utilizzazione di altra acqua nei cicli lavorativi.

Presso lo stabilimento è presente un diesel tank per il rifornimento del gasolio da parte dei mezzi meccanici a supporto dell'attività (caricatore con benna a polipo, caricatore con cesoia,

Per quanto riguarda le reti fognarie, la zona è servita da pubblica fognatura, cui sono collegati gli scarichi di tutti i reflui prodotti.

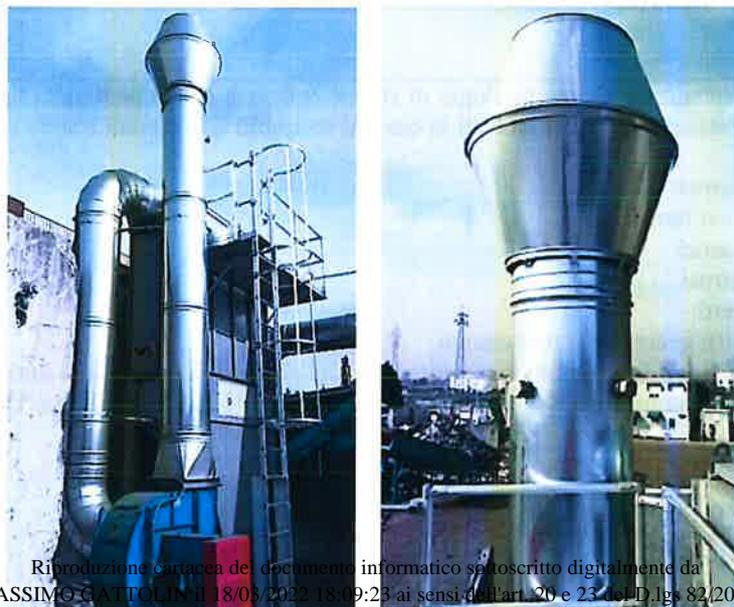
L'attività di trattamento rifiuti svolta dall'impianto in oggetto non produce scarichi liquidi diretti, non gestendo rifiuti liquidi e non avendo utilizzo di acqua nel proprio ciclo produttivo, parte delle lavorazioni e degli stoccaggi sono posizionate all'aperto su superfici completamente pavimentate in calcestruzzo, le acque meteoriche che impattano sui piazzali vengono precauzionalmente sottoposte a trattamento di accumulo, decantazione e disoleazione prima di essere avviate nella fognatura acque nere di Via dell'Elettronica generando lo scarico autorizzato PM378. Tutta l'area dello stabilimento è pavimentata in calcestruzzo, con raccolta e avvio a trattamento dei reflui di dilavamento meteorico ivi ricadenti. I limiti di riferimento sono quelli di tabella 3, allegato 5 alla parte III del Dlgs 152/06 e ssmii per lo scarico in fognatura. Le analisi finora svolte hanno mostrato la conformità di tale scarico ai limiti prescritti dall'autorizzazione in vigore.

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, lo stabilimento è attualmente autorizzato ad un punto (E1) di emissione di particolato con un flusso di massa massimo di 100 g/h, da verificarsi con cadenza biennale, derivante dalle aspirazioni presenti sulle linee A e B, previo trattamento in filtro a maniche. Le analisi svolte durante le operazioni collaudali del 2019 e del 2021 hanno riscontrato una emissione di circa 0,5÷0,7 g/h a fronte dei 100 g/h autorizzati.

Il camino di espulsione ha un diametro Ø 0,5m e quota di espulsione a +8,00 m dal pc.

#### *punto di emissione E1*

Il riscaldamento degli uffici viene effettuato mediante climatizzatore dotato di pompa di calore.





## DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE

Preliminarmente all'avvio alle linee di trattamento dedicate, in relazione alla tipologia dei rifiuti in ingresso, gli stessi vengono sottoposti alla verifica di radioattività, mediante i due portali esistenti, localizzati in corrispondenza dell'ingresso stradale e ferroviario, Successivamente, previo controllo visivo e documentale, vengono scaricati negli slot di stoccaggio specifici.

L'impianto risulta articolato in cinque linee di processo, tra loro parzialmente interconnesse.

### ***Linea A di Vagliatura e macinazione dei rifiuti ferrosi***

La linea ha una capacità di trattamento 25.000 t/anno e risulta composta da:

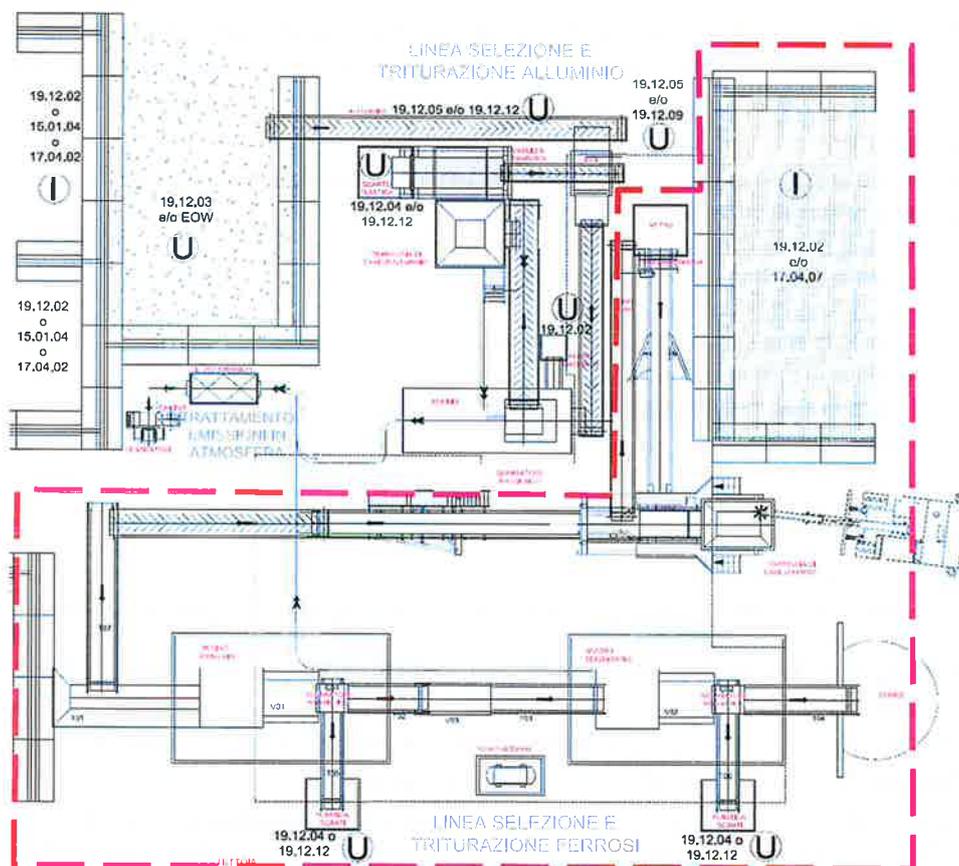
- tramoggia alimentatore vibrante
- vaglio sgrossatore V1
- deferrizzatore a nastro (tipo overbelt)
- caricatore a tapparelle
- mulino a martelli primario in cabina di insonorizzazione
- estrattore vibrante
- tamburo magnetico
- mulino a martelli primario in cabina di insonorizzazione
- estrattore vibrante
- tamburo magnetico
- nastri (evacuazione sottovaglio; ritorno sottovaglio magnetico; trasporto a caricatore; evacuazione plastica e scarti; scarico).

I rottami di metalli magnetici (ferrosi) da trattare sono stoccati, in attesa del trattamento, in apposito box delimitato su tre lati da pareti modulari in c.a., altezza 3 m. L'operatore, manovrando il caricatore con benna a polipo, provvede a prelevare il rottame ferroso dallo stoccaggio per immetterlo nella tramoggia di carico iniziale. La tramoggia alimenta il vaglio separatore, del tipo a barrotti, ovvero costituito da pianivibranti.

Dal vaglio fuoriescono un sottovaglio, che viene convogliato su un nastro trasportatore, dotato di tamburo magnetico (SM2), atto a separare la frazione ferromagnetica minuta dal restante sottovaglio, costituito da una matrice per lo più vetrosa, che viene scaricata in apposito cassone, capacità utile 5 m<sup>3</sup>, periodicamente asportato ed un sovrullo, che viene raccolto da un nastro trasportatore dedicato, da un ulteriore nastro di sollevamento e da un ultimo nastro che lo carica in una tramoggia di alimentazione ad un mulino primario a martelli rotanti. Il trituratore, posizionato all'interno di un vano tecnico composto da pareti insonorizzate, provvede a sminuzzare il rottame di metallo; il materiale triturato in uscita dal mulino viene raccolto in un nastro dosatore sotto il mulino stesso che, a sua volta, alimenta un separatore magnetico a tamburo rotante. Qui avviene una prima separazione del ferro da altri scarti (plastica, inerti), che ricadono su un nastro trasportatore e sono depositati in un'apposita cassa di raccolta. L'impianto associato per la captazione polveri impedisce la dispersione delle polveri che si formano nella triturazione e libera dalle impurezze leggere non metalliche i frammenti avviati all'uscita.

Il flusso residuo, composto quasi esclusivamente da frammenti ferrosi, viene alimentato ad un mulino trituratore secondario, analogo al primario ma con pezzatura inferiore, tramite una serie di nastri. Il trituratore secondario è analogo al primario ad esclusione della pezzatura. Anch'esso è posizionato all'interno di un vano tecnico composto da pareti insonorizzate e provvede a sminuzzare e appallottolare il rottame di metallo. L'impianto associato per la captazione polveri impedisce la dispersione delle polveri che si formano nella triturazione e libera dalle impurezze leggere non metalliche i frammenti avviati all'uscita.

Il materiale residuo, composto da ferro pulito e appallottolato, viene depositato tramite un nastro trasportatore (T04) in un cumulo, da cui viene periodicamente rimosso mediante benna e depositato in apposito stoccaggio.



Estratto layout linea "A"

**LINEA B di Triturazione e vagliatura rifiuti amagnetici (alluminio)**

Con una capacità di trattamento 5.480 t/anno e composta da:

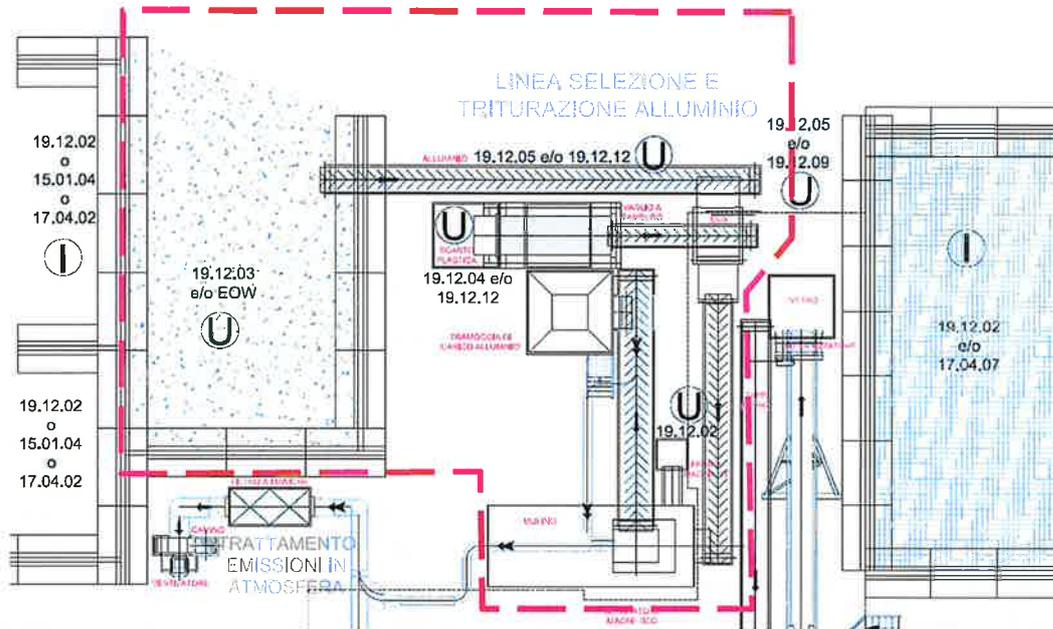
- alimentatore vibrante 2AV1200
- mulino a martelli
- piatto vibrante
- separatore ECS
- separatore magnetico overbelt
- vaglio rotante VTR1100
- nastri (carico mulino; carico ECS; scarico alluminio; carico inerti)

I rottami di metalli amagnetici (prevalentemente alluminio) da trattare sono stoccati, in attesa del trattamento, in apposito box sotto tettoia. L'operatore, manovrando il caricatore con benna a polipo, provvede a prelevare il rottame dallo stoccaggio per immetterlo nella tramoggia di carico iniziale

Da qui un nastro trasportatore lo convoglia ad un mulino di triturazione posizionato all'interno di un vano tecnico composto da pareti insonorizzate, che provvede a sminuzzare il rottame di metallo; il materiale triturato in uscita dal mulino viene raccolto in un nastro dosatore sotto il mulino stesso che, a sua volta, alimenta una calamita che allontana il ferro eventualmente presente. Il rifiuto non asportato continua il suo percorso su nastri fino a raggiungere un separatore a correnti indotte (ECS), da cui viene estratto l'alluminio e i metalli amagnetici, che sono depositati nel vicino box di stoccaggio. Il fine linea ricade su un altro nastro e viene alimentato in un vaglio a tamburo, da cui sono



separati dimensionalmente i sovvalli, costituiti prevalentemente da plastica o scarti misti, dal sottovaglio, costituito da inerti o vetro. Queste due tipologie di rifiuti vengono accumulati in cassoni posti sulla bocca del relativo nastro o sotto il vaglio e quindi allontanati a trattamenti di terzi.

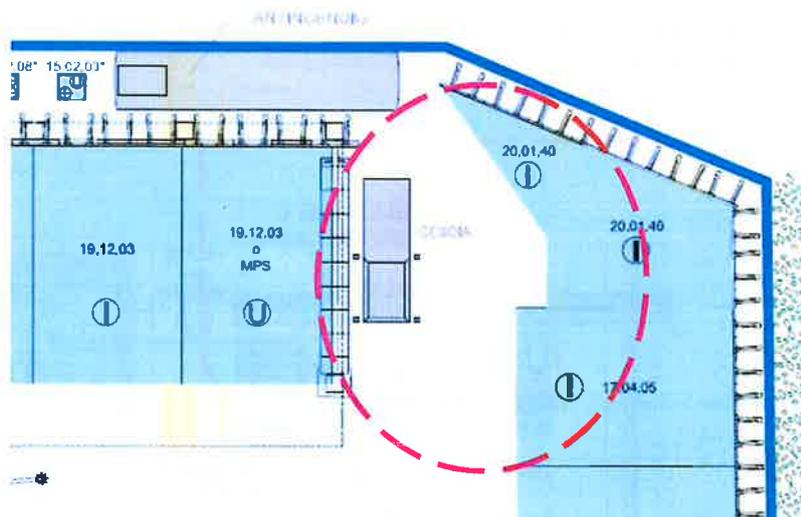


Estratto layout linea "B"

### **LINEA C "cesoiatura e selezione"**

Si tratta di una linea costituita da una cesoiatrice avente una capacità di trattamento che arriva a 14 t/ora, per la quale sono state autorizzate 8 ore al giorno di lavorazione alla massima potenzialità, per 254 giorni annui, con una capacità di trattamento di 28.448 t/anno.

I rifiuti di grosse dimensioni, vengono sottoposti ad un'operazione preliminare di taglio e riduzione dimensionale, mediante cesoiatura, limitando in tal modo la necessità di eseguire le operazioni di taglio a caldo con utensili manuali. I rifiuti metallici così trattati presentano quindi caratteristiche idonee per essere sottoposti alla successiva fase di cernita manuale, al fine di provvedere al recupero di frazioni metalliche ferrose e non ferrose, da avviare al riciclaggio, previo stazionamento nelle aree di stoccaggio dedicate. Tale linea non prevede la produzione di scarti e/o sovvalli.



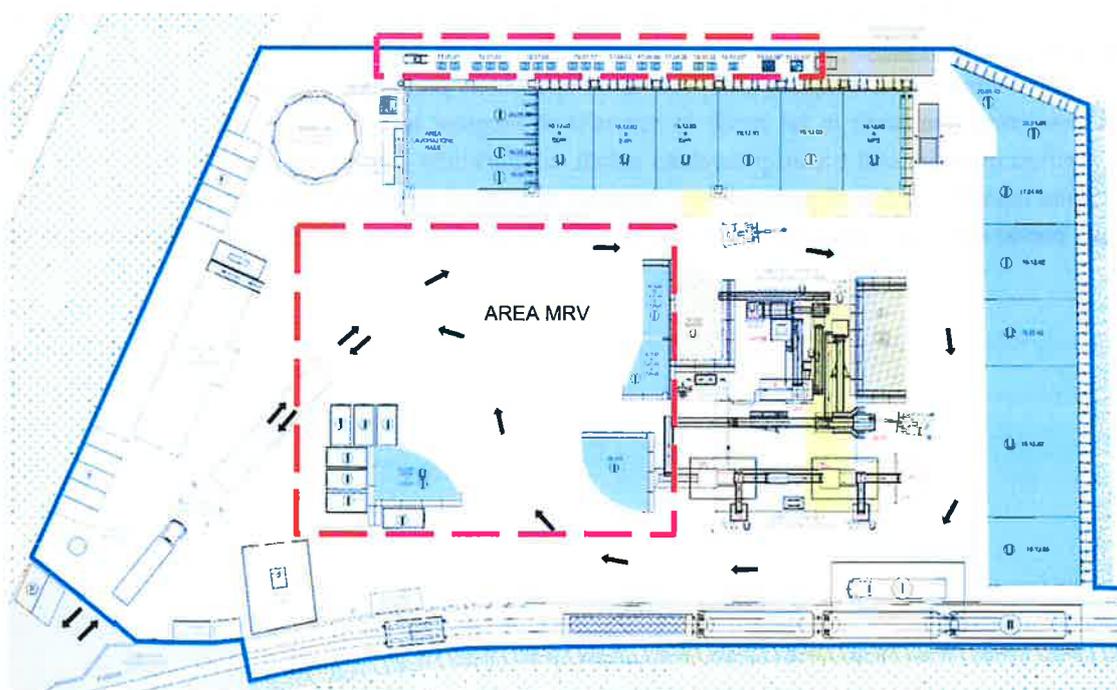
Estratto layout linea "C"

**LINEA D "stoccaggio e condizionamento"**

Si tratta di attività di deposito con accorpamento e mantenimento del codice EER (attività R12A) oppure di estrazione manuale delle eventuali frazioni estranee (attività R12EL), per una quantità complessiva di rifiuti trattati pari a 11.412 t/anno distribuiti su 254 giorni annui.

Tale attività riguarda sostanzialmente i flussi di rifiuti che entrano in impianto e vengono semplicemente accumulati nelle aree di stoccaggio dedicate, per creare partite omogenee e di entità tale da poter essere convenientemente riavviate presso impianti esterni, per il loro trattamento finale.

L'unica lavorazione prevista è quella di asportazione delle frazioni estranee eventualmente presenti, che non comporta variazione dei CEER dei rifiuti in ingresso.





Estratto planimetria linea "D"

**LINEA E "R.A.E.E."**

In questa linea è autorizzato il trattamento di un massimo di 1.500 t/anno di rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche.

La linea è finalizzata allo smontaggio ed alla selezione di apparecchiature elettriche ed elettroniche, non contenenti gas clima-alteranti, al fine di recuperare, per quanto possibile, le frazioni metalliche. Tale sezione è realizzata in conformità con quanto previsto nel Dlgs 14 Marzo 2014, n. 49, recante "Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)" ed, in particolare, nell'Allegato VII "Modalità di gestione dei RAEE negli impianti di trattamento di cui all'articolo 18, comma 2" e Allegato VIII "Requisiti tecnici degli impianti di trattamento di cui all'articolo 18, comma 2" e ss.mm.ii.

La sequenza operativa di tale linea è così articolata:

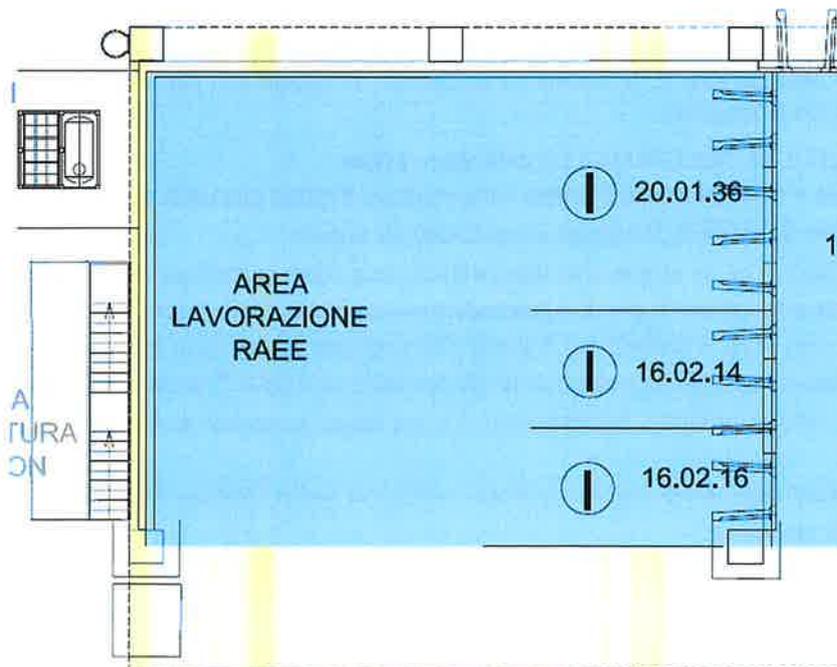
- Ricezione
- Stoccaggio
- Smontaggio
- Selezione

La ricezione viene effettuata presso l'area di pesatura, comune a tutti i rifiuti in ingresso all'impianto (sottoposti a controllo radiometrico); successivamente i rifiuti sono sottoposti al controllo della conformità del carico nell'area di conferimento dei RAEE, posta all'interno della tettoia ed avviati presso le specifiche aree di messa in riserva, sempre poste all'interno della tettoia. L'operazione di messa in sicurezza e la relativa area non sono previste in quanto non è previsto il conferimento di RAEE pericolosi e/o contenente sostanze clima-alteranti.

Lo smontaggio è effettuato nell'area dedicata, attigua a quella di stoccaggio, all'interno della tettoia, che ospiterà il banco da lavoro attrezzato con l'utensileria necessaria per lo svolgimento di questa operazione e comprende sia operazioni di disassemblaggio sia di selezione merceologica delle varie parti che compongono il RAEE.

Le operazioni descritte permettono di estrarre dai RAEE parti metalliche che, a seconda delle loro caratteristiche, se conformi alle specifiche delle direttive comunitarie, potranno essere classificate materie prime (ferro, alluminio, etc.), oppure codificate con i relativi CER 19.12.02 e 19.12.03.

Estratto planimetria linea E





### Descrizione delle modifiche proposte

Metalrecycling Venice intende rinunciare all'attività di gestione dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche per usare gli spazi così resi disponibili al fine di recuperare metalli da rifiuti aventi pezzatura ridotta e non gestibili nelle altre linee già operative.

Al suo posto si inserirà una nuova linea di trattamento (linea "E") completa di apparecchiature, tutte ospitate sotto la tettoia esistente e dotate di una rete di captazione del particolato potenzialmente emesso, con relativo impianto di trattamento e camino di espulsione in atmosfera, che tratterà rifiuti metallici con inserimento di 5 ulteriori codici EER (10.02.10, 10.02.99, 12.01.13, 17.09.04, 19.12.12).

Sulla Linea A sono previsti ulteriori interventi di razionalizzazione che la accorperanno alla linea B, riportando l'assetto impiantistico a quanto inizialmente progettato ed autorizzato nel 2018 (linea "A+B").

Sarà inoltre ridistribuita la potenzialità delle rimanenti linee, in modo da non alterare complessivamente la potenzialità totale del sito.

La riduzione dei quantitativi della linea C di cesoiatura è legata alla sostituzione di tale apparecchiatura, poco funzionale nel nuovo assetto di progetto, con un mulino mobile che potrà essere utilizzato anche come mulino primario di emergenza per la linea "A+B", in caso di fuori servizio del primario di quest'ultima.

Considerato che a fronte delle modifiche di seguito descritte, le linee "A+B" e "C" potranno produrre non solo e non sempre materiali EoW, ma anche rifiuti da lavorare ulteriormente in una delle altre linee interne o presso terzi, in funzione della tipologia di rifiuto in ingresso, per alcune di tali attività si richiede l'inserimento della tipologia R12SC - selezione e cernita, che comporta la lavorazione dei rifiuti senza riuscire a produrre EoW e quindi completarne il ciclo di recupero. Conseguentemente saranno rivisti gli stoccaggi, per adeguarli al mutato assetto produttivo.

Sono previste alcune modifiche quali l'inserimento di due ulteriori CEER nella linea A+B, già trattati nella linea D (attività R12) (CEER 16.01.17 e 16.01.18) e la modifica del trattamento svolto sul CEER 19.01.02, inserendo anche la possibilità di eseguirne una mera messa in riserva senza alcun accorpamento (attività R13).

A fronte dell'installazione della sezione di trattamento fumi della nuova linea "E", la zona posteriore della tettoia sarà poco fruibile. Pertanto si rinuncia allo stoccaggio e trattamento di tutti i rifiuti in ingresso che vi erano previsti, quali i CEER 11.05.01; 12.01.03; 12.01.04; 17.04.03; 17.04.04; 17.04.06; 19.10.02, nonchè alla relativa tettoia che era stata autorizzata nel 2020 con specifico Permesso a Costruire.

La Ditta intende rinunciare alla realizzazione di un nuovo tratto di binario ferroviario tra il binario ferroviario in gestione ad ERF (posto lungo via dell'Elettronica) e il raccordo ferroviario interno all'area di Metalrecycling, per il quale erano già state ottenute tutte le necessarie autorizzazioni, in quanto non più necessario nella conduzione dello stabilimento nell'assetto di progetto.

### Nuova POTENZIALITÀ DI TRATTAMENTO delle diverse linee

La linea D (stoccaggio e condizionamento) opera ed opererà per 5 giorni alla settimana per 50 settimane all'anno, su un turno lavorativo, per un totale di 250 giorni annui (2.000 ore annue).

La linea C opererà fino a 8 ore al giorno, con una media di circa 2 ore giornaliere corrispondenti a una media di 28 t/die e circa 1÷2 giorni alla settimana, per un totale indicativo di circa 120 ore annue.

La linea A+B e la nuova linea E lavoreranno 5 giorni alla settimana su due turni (periodo diurno), mentre il sabato sarà effettuato un unico turno. Per ciascun turno le ore operative utili sono 7, mentre una è dedicata a preparazione macchinari, pulizia, cambio prodotto, manutenzioni. Le ore annue lavorabili ai fini del calcolo della potenzialità sono pertanto 3.850.

Le potenzialità risultanti vengono di seguito riportate, assieme ai codici EER dei rifiuti che si intendono trattare. In rosso sono indicate le modifiche:



linea di trattamento	CEER	Operazioni	Operatività (gg/anno)	Potenzialità		
				Mg/ora	Mg/die	Mg/anno
<b>A+B) Macinazione e selezione rifiuti metallici</b>	170407, 191202, <b>160117,</b> <b>160118,</b> 191203	R4 / R12 <sup>A</sup> / <b>R12<sup>SC</sup></b> / R13	300	<b>16</b>	<b>224</b>	<b>44.000</b>
<b>C) Cesoiatura e selezione</b>	170402, 170405, 191202, 200140	R4 / R12 <sup>A</sup> / <b>R12<sup>SC</sup></b> / R13	60	<b>14</b>	<b>112</b>	<b>1.680</b>
<b>D) Stoccaggio e condizionamento</b>	120101, 120102  120199, 150104, 160117, 160118, 160216, 170401, 170402, 170407, 170411  190102	R12 <sup>A</sup>  R12 <sup>A</sup> + R12 <sup>EL</sup>  R12 <sup>A</sup> + R12 <sup>EL</sup> ; <b>R13</b>	255	<b>n.a.</b>	<b>n.a.</b>	<b>11.160</b>
<b>E) Selezione rinfuse metalliche</b>	<b>100210,</b> <b>100299,</b> <b>120113,</b> <b>191212,</b> <b>170904,</b> 191202, 191203	R4 / R12 <sup>A</sup> / R12 <sup>SC</sup> / R13	300	<b>4</b>	<b>56</b>	<b>15.000</b>

**71.840 Mg/anno**

<sup>A</sup> = accorpamento e mantenimento del CEER  
<sup>EL</sup> = estrazione manuale di eventuali frazioni estranee, accorpamento e mantenimento del CEER  
<sup>SC</sup> = selezione e cernita con produzione di frazioni selezionate da avviare a completamento del ciclo di recupero (cambio CEER)

Scheda potenzialità impianto

DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE ALLE TIPOLOGIE DI RIFIUTI TRATTATI



## Città metropolitana di Venezia

Servizio Ambiente

### LINEA "D": RINUNCIA CODICI E MODIFICA AD ATTIVITÀ

Nell'ambito delle attività di accorpamento e condizionamento si intende rinunciare ai CEER riportati nel seguente elenco, in quanto non più di interesse commerciale dell'azienda ( 110501 zinco solido, 120103 Limatura e trucioli di metalli non ferrosi 120104 Polveri e particolato di metalli non ferrosi 170403 Piombo 170404 Zinco 170406

Stagno, 191002 Rifiuti di metalli non ferrosi, in particolare i rifiuti aventi CEER 19.01.02) per essi si richiede la possibilità di eseguire anche l'attività di mera messa in riserva R13, oltre alla R12A e R12EL già autorizzate, mantenendo il deposito di ciascun carico in ingresso separato dagli altri e completamente rintracciabile.

### LINEA "A+B" - INSERIMENTO DI ULTERIORI TIPOLOGIE DI RIFIUTI

Oltre ai rifiuti metallici già processati nella linea "A", si è evidenziata l'opportunità di ritirare e lavorare rifiuti derivanti dai processi di demolizione degli autoveicoli e di altri macchinari mobili (CEER 160117 e 160118), provenienti prevalentemente dall'area facente capo alla Città Metropolitana di Venezia, al fine di assicurarne l'avvio a recupero (attività R4/R12A/R13). Essi sono già ricevuti presso lo stabilimento, ma gestiti solamente a fini di stoccaggio, accorpamento e/o estrazione delle frazioni estranee residuali. Le loro caratteristiche dimensionali e merceologiche li rendono simili ai rifiuti già trattati sulla linea A, alla luce delle recenti modifiche impiantistiche ivi realizzate. Gli stessi saranno quindi adeguati ad essere trattati sulla nuova linea A+B.

### LINEA "E" – TRATTAMENTO RINFUSE METALLICHE

Si rinuncia al trattamento dei RAEE ovvero dei rifiuti aventi CEER 20.01.36 (Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135) e 16.02.14 (Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213), andando a posizionare una nuova linea di trattamento metalli nello spazio occupato dall'attività che li riguardava. La linea "E" di progetto sarà in grado di recuperare metalli da rifiuti in cui essi sono presenti in grandi quantità ma ridotte dimensioni, rifiuti genericamente identificati come rinfuse metalliche. Si tratta di sfridi industriali prevalentemente prodotti dalle acciaierie che ricevono e recuperano il materiale prodotto da Metalrecycling Venice, prodotti nei siti dove Metalrecycling Venice conferisce i propri prodotti di trattamento. Possono essere prodotti da attività industriali di cantieri navali, come ad esempio i siti Fincantieri (Monfalcone, Marghera e Trieste – da segnalare che Fincantieri assegna lotti plurisito).

Nella seguente tabella se ne riporta una descrizione dettagliata per codice EER, assieme alla provenienza.

Codice EER	Descrizione	Provenienza
10.02.10	scaglie di laminazione	Sfrido da lavorazione nel processo di produzione di coils ovvero di laminati in metallo provenienti da laminatoi del nord est
10.02.99	rifiuti non specificati altrimenti	Il rifiuto è per composizione analogo a quello del 10.02.10. Alcuni laminatoi (tipo Tecnosider) non operano solo con metalli a matrice ferrosa, ma anche con leghe diverse. Quindi utilizzano il codice generico per semplificare la loro gestione dei rifiuti.
12.01.13	Rifiuti di saldatura	Si tratta di sfridi derivanti da processi di saldatura provenienti da attività del nord est



# Città metropolitana di Venezia

Servizio Ambiente

19.12.12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	Il materiale di interesse è una rinfusa mista dei processi di vagliatura dei propri ingressi operato dalle acciaierie; dette rinfuse contengono ancora importanti frazioni metalliche minute che la linea rinfuse di MRV potrebbe selezionare e riavviare in acciaieria. Come materiale è fortemente analogo alle rinfuse metalliche di acciaieria, dal quale si distingue e si caratterizza per una maggiore presenza di impurità. I diversi produttori del rifiuto identificano tale materiale con codici EER diversi ed in linea con il rispettivo ciclo produttivo. I produttori principali sono costituiti dalle acciaierie vicentine, veronesi e bresciane
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	Trattasi di un rifiuto misto a matrice prevalentemente metallica generato tipicamente negli impianti Fincantieri

caratterizzazione nuovi CEFER

## **DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE IMPIANTISTICHE NUOVA LINEA E "SELEZIONE RINFUSE METALLICHE"**

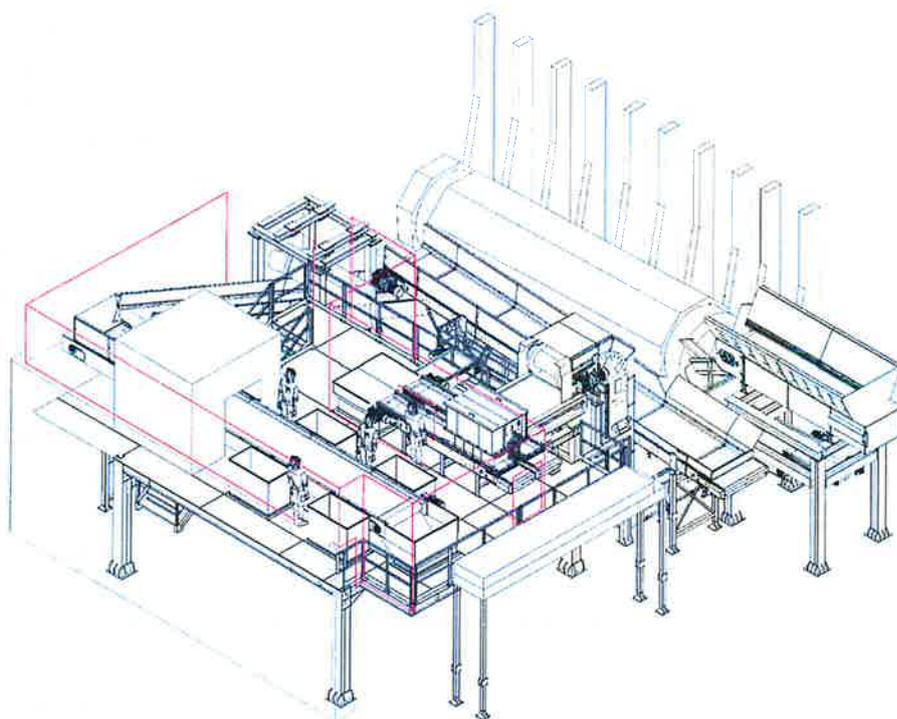
Alla luce delle specifiche dei rifiuti individuati quale obiettivo del nuovo trattamento si evidenzia immediatamente che si tratta di materiale prevalentemente di piccole dimensioni ("rinfuse") con presenza di inerti quali terriccio, ghiaia, vetro derivante dalle modalità di produzione, accumulo e raccolta svolte presso i relativi produttori.

## **DESCRIZIONE ATTIVITÀ E APPARECCHIATURE**



Il rifiuto da avviare a trattamento presso la nuova linea E sarà ricevuto con le stesse procedure in essere per le altre tipologie in ingresso allo stabilimento e quindi depositato nell'area di stoccaggio adiacente alla zona ex RAEE, sotto tettoia, o nelle baie individuate sul piazzale, protette da elementi in cls tipo newjersey.

### ricostruzione 3D dell'impianto selezione rinfuse metalliche



Poiché l'operazione di vagliatura genera polverosità, è prevista l'installazione di una copertura del vaglio collegata a quattro punti di aspirazione convogliati ad un filtro a maniche posto sul lato posteriore del muro di separazione della tettoia, a ridosso del confine di proprietà. A sua volta il filtro è mantenuto in depressione da un ventilatore insonorizzato con mandata collegata ad un camino di espulsione verticale dotato di adeguate prese campione raggiungibili mediante ballatoio e scale fisse. Tale camino costituisce un nuovo punto di emissione denominato E2.

Il rifiuto in ingresso a questa sezione di trattamento è costituito tipicamente da rifiuti metallici di medio piccole dimensioni, costituiti da rinfuse metalliche, sulla linea potranno inoltre essere trattati i rifiuti generati dalle altre linee dello stabilimento. Le lavorazioni di progetto prevedono l'estrazione di alcuni materiali quali alluminio, ferro, bronzo, ottone, rame, che costituiranno EoW oppure rifiuto codificato come 19.12.02 o 19.12.03. In funzione delle loro caratteristiche, potranno a loro volta essere inviati alla linea A+B per ulteriori raffinazioni (ad esempio per quanto riguarda i rifiuti metallici ferrosi fini). Gli inerti rimossi dalla vagliatura e lo scarto di fine linea saranno raccolti in cassoni sotto le rispettive apparecchiature e depositati in due slot dedicati sotto la tettoia, per essere avviata a recupero o smaltimento presso impianti terzi.

In relazione a quanto descritto, è stata effettuata la seguente richiesta integrazioni al punto 1): "Si chiede di elencare, relativamente alle linee di trattamento A+B ed E di progetto, come vengono raccolti tutti i singoli output dalle linee di trattamento, siano essi scarti, rifiuti, materiali, sottovagli da rilavorare, cioè specificare per ogni output se gli stessi vengono raccolti in cassoni, container, cumulo a terra... Per quelli che vengono raccolti in cumulo all'uscita del sistema di trattamento, specificare come vengono movimentati verso le aree di stoccaggio. Descrivere quali



accorgimenti vengono adottati nella movimentazione dei rifiuti polverulenti.” Il proponente ha risposto che: “Per quanto riguarda la linea A+B, gli unici materiali che sono raccolti in cumuli sono costituiti dalla banda stagnata / proler ferroso, non polverulento, che viene scaricato dai nastri in uscita dai mulini secondari a terra, entro una baietta di contenimento realizzata con elementi in CLS. Esso viene raccolto con mezzo gommato dotato di benna e trasferito al di sotto della tettoia di nuova realizzazione, antistante.

Tutti gli altri materiali / rifiuti prodotti sono raccolti in cassoni e cassonetti, che vengono periodicamente svuotati nei container di deposito temporaneo, se destinati a terzi, o nelle baie di stoccaggio EoW/191203 o rifiuti in lavorazione.

Per quanto riguarda la linea E, tutti i materiali/rifiuti generati sono raccolti in cassoni e cassonetti periodicamente svuotati in analogia a quanto descritto per la linea A+B. In particolare, il sottovaglio deferrizzato è scaricato in un cassone in testa al nastro di scarico, mentre i rifiuti ferrosi allontanati sono deviati ad un vicino cassonetto; tutti i materiali selezionati dal separatore robotico o manualmente o dall'ECS (al primo piano) sono scaricati in cassoni sottostanti (a piano terra). Le bocche di scarico sono dotate di elementi di contenimento laterali che accompagnano il materiale fino a ridosso del sottostante cassone, per evitare dispersioni sul pavimento sottostante.”.

Oltre al punto di emissione già autorizzato (E1), a servizio delle linee “A” e “B”, sarà introdotto un ulteriore punto di emissione in atmosfera, collegato alle cappe di aspirazione posizionate sulla cofanatura del vaglio di nuovo inserimento. In particolare, è previsto un ventilatore da 19.000 Nm<sup>3</sup>/h, la portata d'aria totale, aspirata nelle varie sezioni delle linee, preliminarmente alla sua immissione in atmosfera, pari 5.000 m<sup>3</sup>/h per ciascuna calata, viene avviata ad un filtro a maniche, in grado di abbattere, con elevatissima resa, fino al 99,80 %, polveri con granulometria fino ad un micron di diametro equivalente, garantendo concentrazioni di PTS, nella portata d'aria trattata, ≤ 10 mg/Nm<sup>3</sup>. In uscita si avrà un camino, altezza 19,50 m da p.c. (+1.50 m dal colmo della tettoia adiacente), in grado di evacuare 16.000 Em<sup>3</sup>/h@15°C con una velocità dell'ordine di 11,5 m/s, ovvero con diametro Ø 700 mm. I limiti di emissione sono assunti pari a 5 mg/Nm<sup>3</sup> per le PTS, significativamente inferiori ai limiti previsti dal Dlgs 152/2006 e s.m.i e in analogia alle Best Available Techniques di settore, determinando un flusso di massa di circa 100 g/h, analogo a quello già autorizzato.

Sul camino è prevista l'installazione di una sonda triboelettrica in grado di segnalare il superamento di una soglia di allarme preimpostata, di modo da poter evidenziare immediatamente eventuali malfunzionamenti del filtro che diano atto a emissioni incontrollate (es. rottura di una manica). Il ventilatore sarà alloggiato in un vano fonoisolante in grado di garantire una rumorosità residua misurata a 1m di distanza in campo libero pari a circa 75 dB(A). La rumorosità associata al camino, considerata la modesta velocità di espulsione, sarà pari a circa 76 dB(A)@1m, senza bisogno di inserire silenziatori, la situazione emissiva a valle dell'intervento sarà la seguente:

N°	Descrizione	Portata Nm <sup>3</sup> /h	Inquinanti	Concentrazione attesa mg/Nm <sup>3</sup>	Flusso massa massimo g/h	di	Flusso massa atteso g/h	di
E1	Linea A+B	10.000	Particolato	1	100		≤10	
E2	Linea E	19.000	Particolato	4÷5	190		≤95	

#### Contenimento emissioni diffuse

Come indicato dalle BAT di settore, per ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse sono indicate le seguenti tecniche, applicate in stabilimento:

- limitare l'altezza di caduta del materiale,
- limitare la velocità della circolazione,
- usare barriere frangivento (jersey di contenimento di altezza pari a 3m sul piazzale e 5m sotto tettoia).



Il contenimento delle emissioni diffuse derivanti dalla movimentazione dei rifiuti avviene tramite la localizzazione delle frazioni di rifiuti eventualmente polverulenti (tipicamente 191202 e 191209 fini), all'interno della tettoia, allo scopo di isolarle dall'azione di trasporto di particolati, a carico del vento.

Per quanto riguarda la loro lavorazione, sono indicate come BAT, tra le altre, l'utilizzo di nastri chiusi e la raccolta e invio delle emissioni a un adeguato sistema di abbattimento (tra cui è compreso il filtro a maniche) mediante un sistema di estrazione e/o aspirazione dell'aria in prossimità delle fonti di emissione. Queste tecniche sono totalmente applicate nella nuova linea.

Al fine del contenimento di emissioni diffuse, è stata effettuata la seguente richiesta integrazioni al punto 3): "Specificare se vengono adottati particolari accorgimenti per gli stoccaggi sotto tettoia dei rifiuti polverulenti. Analogamente si richiede di confermare se le tamponature sui tre lati della nuova tettoia, da realizzare nello spigolo Sud Est, sono verticalmente complete o sono parziali come si evince nel lato corto della stessa tettoia riportata nella resa grafica di progetto riportata della Tavola 7.5 "Piante e prospetti nuova tettoia" datata Novembre 2021."

Il proponente ha risposto: I rifiuti gestiti tipicamente non sono polverulenti; le frazioni fini, residuali, attuali e di progetto sono costituite da polveri pesanti di inerti e metalli e quindi non risentono facilmente di trasporto aerulico. Per tale ragione non sono stati previsti adottati particolari accorgimenti nella loro gestione.

La nuova tettoia presso lo spigolo sud-est sarà dotata di tamponamento esclusivamente sul lato posteriore (est) e sud, mediante elementi in CLS prefabbricati di altezza pari a 5 m.

Non è previsto lo stoccaggio di rifiuti polverulenti, ma esclusivamente di proder di ferro o materiali in banda stagnata, costituiti rispettivamente da elementi ferrosi appallottolati o lamierino da barattolame pesanti e non polverulenti. Si tratta di materiali che allo stato attuale sono depositati nella stessa zona, senza problemi di polverosità e senza coperture."

Inoltre è stata effettuata la seguente richiesta integrazioni al punto 4): "Al fine di contenere le emissioni diffuse, si richiede di evidenziare in planimetria le parti chiuse/aperte dei nastri trasportatori"

Il proponente, diversamente a quanto riportato in Relazione Tecnica, ha risposto: "Tutti i nastri attualmente presenti e di futura installazione sono aperti, ancorché dotati di spondine di contenimento più o meno estese in funzione del materiale trasportato." Inoltre riporta quanto segue: "I punti di potenziale formazione delle polveri sono stati dotati di cappa / sistema di aspirazione localizzata (linea A+B).

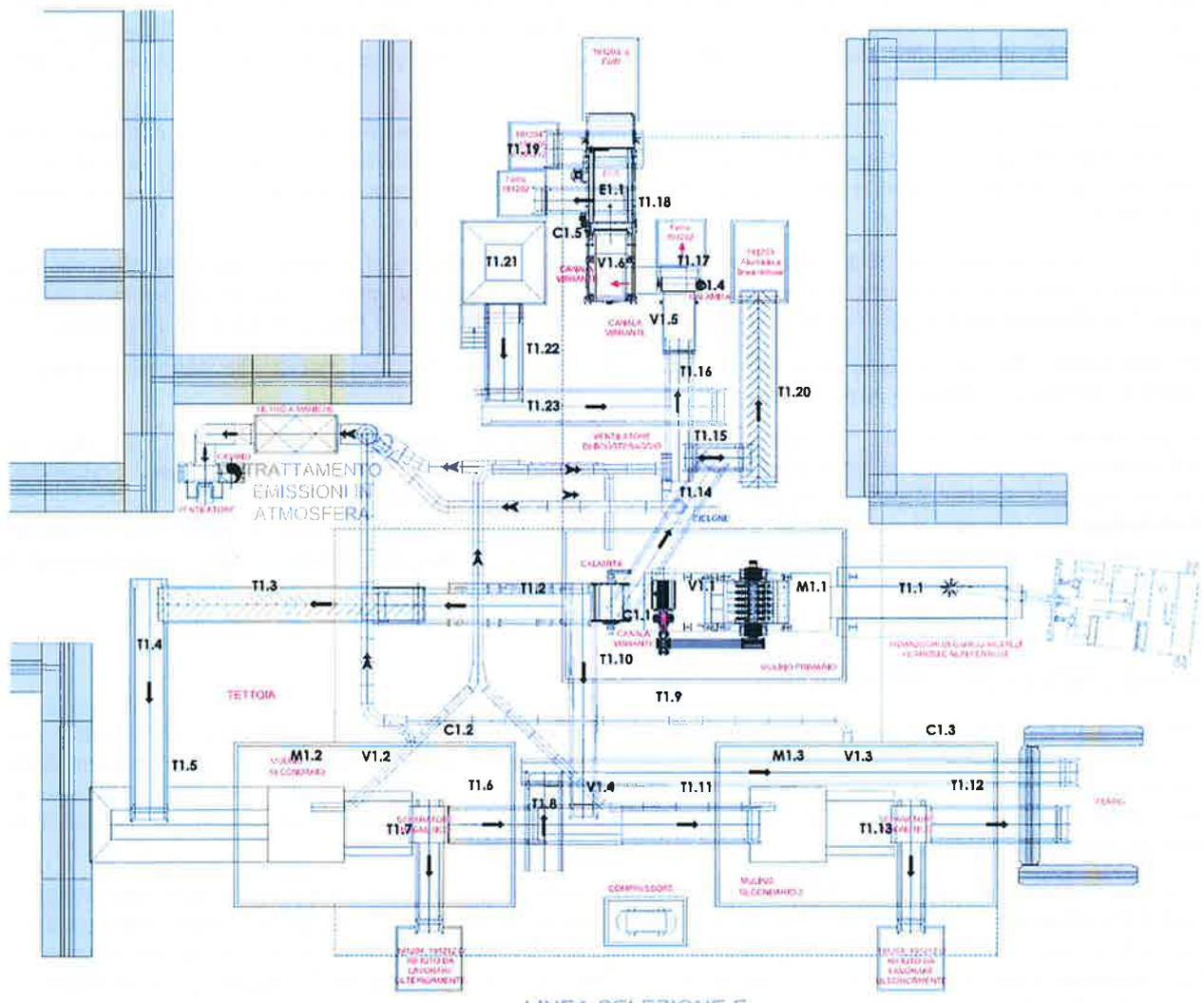
Nella linea E la polverosità si concentra nel vaglio e nel nastro dei fini, per cui il vaglio è stato chiuso e messo sotto aspirazione. Sul salto finale del nastro del sottovaglio viene aggiunta una cappa di aspirazione collegata alla linea di aspirazione del vaglio e quindi al filtro a maniche e al punto finale di emissione, O200 mm, senza variare le emissioni complessivamente aspirate come da progetto depositato."

#### FUSIONE DELLE LINEE "A" E "B" NELLA LINEA "A+B"

Il progetto originario della sezione di recupero metalli, risalente al 2015, prevedeva un'unica linea di trattamento dei rifiuti metallici da 30.480 t/anno, successivamente oggetto di adeguamento funzionale (nel 2018), per trasformarla in due linee parallele, una per metalli ferrosi magnetici e una per non ferrosi, mantenendone complessivamente la potenzialità. Nel 2021 è stata richiesta ed ottenuta una variante per un ulteriore miglioramento della linea dedicata ai metalli ferrosi. A fronte dei risultati ottenuti, sono stati messi a punto degli interventi di miglioramento aggiuntivi, che hanno portato alla riunificazione delle due linee, così come inizialmente prospettato, mantenendo per quanto possibile gli impianti e le apparecchiature già in essere e sostituendoli o integrandoli ove necessario. Per evitare di aver due mulini primari, si è ipotizzato di installarne uno solo con prestazioni e potenzialità molto più elevata, eliminando il vaglio della linea A e il corrispondente mulino a martelli della linea B. Su quest'ultima saranno altresì eliminati il vaglio rotante terminale ed il piatto vibrante, mentre l'ECS sarà sostituita perché non adeguata al nuovo assetto. Si riutilizzeranno l'alimentatore vibrante e il separatore magnetico tipo overbelt, oltre a tutti i nastri ove possibile. I mulini di recente installazione, che operavano in serie come primario e secondario, saranno utilizzati in parallelo, entrambi come secondari, inserendo alcuni nastri ulteriori per consentirne tale gestione. Questo intervento permetterà una maggiore flessibilità nelle lavorazioni eseguibili dalle linee A e B accorpate, oltre che il potenziamento delle stesse, passando da 30.480 Mg/anno ad almeno 44.000 Mg/anno, potenzialità di trattamento è riferita ai rifiuti in ingresso allo stabilimento, alimentati direttamente a



questa linea. La lavorazione sarà svolta a **campagne alternate** tra rottami magnetici e amagnetici. I rottami di metalli magnetici o amagnetici da trattare sono stoccati, in attesa del trattamento, in apposito box delimitato su tre lati da pareti modulari in c.a., altezza 3,0 m o nei box posti di fronte, delimitati da pareti modulari in c.a. altezza 5,70 m. L'operatore, manovrando il caricatore con benna a polipo, provvede a prelevare il rottame metallico dallo stoccaggio per immetterlo nella tramoggia di carico iniziale. La tramoggia alimenta il mulino primario del tipo a martelli rotanti posizionato all'interno di un vano tecnico composto da pareti insonorizzate, che provvede a sminuzzare il rottame di metallo. Il materiale triturato in uscita dal mulino viene raccolto in un nastro dosatore posto sotto il mulino stesso che, a sua volta, alimenta un separatore magnetico a tamburo rotante al neodimio, il metallo magnetico viene così separato da quello amagnetico, se la presenza di metallo amagnetico è preponderante, si lavorerà by passando la seguente sezione di selezione con ECS, scaricando il materiale direttamente sul nastro che lo porterà ad un accumulo temporaneo, per rilavorarlo successivamente.



layout della linea A+B (estratto fav. 7.1)

Qualora invece la presenza di metallo amagnetico fosse meno rilevante, il nastro T1.15 convoglierà il flusso sul nastro



T1.16, che tramite una canale vibrante V1.5 alimenterà il separatore magnetico a tamburo rotante al neodimio (C1.4), da cui sarà allontanato il ferro per caduta.

L'impianto associato per la captazione polveri impedisce la dispersione delle polveri che si formano nella triturazione e libera dalle impurezze leggere non metalliche i frammenti avviati all'uscita.

Anche il nuovo mulino primario sarà collegato al sistema di trattamento emissioni in atmosfera, al posto di quello esistente sostituito. Complessivamente la portata d'aria afferente al filtro a maniche rimarrà immutata, come anche il flusso di massa atteso ad essa relativo.

#### MODIFICHE A LINEA "C" CESOIATURA E SELEZIONE

La cesoia esistente si è dimostrata poco adatta ad un funzionamento saltuario, si intende pertanto sostituirla con un mulino mobile facente le stesse funzioni e con la stessa capacità, posizionato al suo posto. Tale mulino presenta inoltre il vantaggio di poter essere spostato presso la linea A+B ed utilizzato come mulino primario di emergenza per la linea "A+B", in caso di fuori servizio del primario di quest'ultima, garantendo una maggiore affidabilità dell'impianto nel suo complesso.

E' stata effettuata la richiesta di integrazioni n. 5: Specificare se il mulino mobile che potrà essere utilizzato anche come mulino primario di emergenza per la linea "A+B", in caso di fuori servizio del primario di quest'ultima, è collegabile all'impianto di captazione del particolato, quindi all'impianto di trattamento e al camino E1 di espulsione in atmosfera.

Il proponente ha risposto che "Il mulino mobile non è collegabile all'impianto di captazione del particolato ma sarà utilizzato in tale veste solamente in caso di emergenza. Si precisa comunque che si tratta di un mulino a maglia grossolana che pertanto non genera polverosità ed ha una azione analoga a quella della cesoia che va a sostituire."

E' stata inoltre effettuata la richiesta di integrazioni n. 6. "Precisare se il mulino mobile che andrà a sostituire la cesoia della linea C è dotato di aspirazione, quindi impianto di trattamento. [...]"

Il proponente ha risposto che "Precauzionalmente ci si doterà di nebulizzatori collegati alla rete idrica di stabilimento, da posizionare in prossimità del mezzo in lavorazione durante le giornate più ventose o siccitose. Questo vale anche quando il mulino sarà utilizzato come primario di emergenza della linea "A+B"."

**Valutazioni del Comitato:** *considerato il progetto in esame, il Comitato VIA ritiene l'impatto sulla componente emissioni diffuse, derivante dalla modifica proposta dalla Ditta, se correttamente gestito secondo la relativa condizione ambientale, può reputarsi come non significativo.*

#### ADEGUAMENTO IMPIANTI AUSILIARI

**ENERGIA ELETTRICA:** Le potenze richieste dalle apparecchiature di progetto sono adeguate a quelle fornite con l'assetto attuale della cabina di trasformazione, si rende necessario eseguire esclusivamente i collegamenti dalla cabina al quadro locale di nuova fornitura, a supporto del nuovo impianto linea E, per l'alimentazione di quest'ultimo, oltre all'adeguamento dei collegamenti esistenti verso il nuovo quadro locale del trituratore primario di nuova installazione (linea A+B).

Sono state effettuate le seguenti richieste di integrazioni: "Nella documentazione esaminata si menzionano recenti modifiche alla cabina elettrica di trasformazione (sostituzione del trasformatore), ma non è fornita l'ampiezza della fascia di rispetto/distanza di prima approssimazione (DPA). Si richiede, relativamente alla cabina elettrica di trasformazione e per eventuali linee elettriche aeree o interrate, di fornire la localizzazione e/o il tracciato, le specifiche tecniche, l'ampiezza delle fasce di rispetto/distanze di prima approssimazione (DPA) e i dati d'ingresso impiegati per il calcolo ai sensi del D.M. 29 maggio 2008. Si chiede di dimostrare che nelle zone individuate dalle fasce di rispetto/DPA si può escludere qualsiasi destinazione d'uso che comporti presenza prolungata di persone (con esclusione eventualmente del personale professionalmente esposto ai campi elettromagnetici)."

In base alla documentazione fornita dal proponente,



1. per la cabina elettrica di trasformazione sono state fornite la localizzazione, le specifiche tecniche, le distanze di prima approssimazione (DPA) e i dati d'ingresso impiegati per il calcolo.
2. Oltre al collegamento tra le due cabine adiacenti (cabina di consegna e cabina di trasformazione) non vi sono altri percorsi interni di cavi in media tensione. La distribuzione lato utenza avviene a bassa tensione.
3. Il proponente dichiara che all'interno della distanza di prima approssimazione (DPA) della cabina di trasformazione non sono previste attività che comportino presenza prolungata di personale. La zona individuata dalla DPA investe parte della cabina di consegna e aree, da dichiarazione del proponente, non utilizzate.

Si ritiene che il progetto, così come descritto nella documentazione presa in esame, è compatibile con quanto stabilito dalla vigente normativa per la tutela della popolazione dall'esposizione ai campi elettromagnetici (Legge 22 febbraio 2001 n. 36, D.P.C.M. 8 luglio 2003, D.M. 29 maggio 2008).

**PRESIDI ANTINCENDIO:** i presidi antincendio attualmente presenti in stabilimento sono commisurati alle effettive necessità. Il presente progetto comprende una revisione delle vie di esodo, che risultano sufficienti a garantire l'evacuazione in caso di emergenza. Saranno inoltre integrati i presidi già presenti, con alcuni aggiuntivi.

**Valutazioni del Comitato:** nell'ambito della procedura di aggiornamento dell'Autorizzazione ex Art.208 è previsto il coinvolgimento in Conferenza dei Servizi dei Vigili del Fuoco con l'eventuale aggiornamento del Certificato Prevenzione Incendi.

**DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE EDILI:** il progetto prevede la realizzazione di una terza tettoia posizionata nella parte est dell'area a copertura delle baie di deposito materiali ferrosi, già autorizzata con PdC del 2020 la tettoia, che si estende su una superficie coperta di 244,00 mq, sarà caratterizzata da una struttura portante in colonne e capriate reticolari di acciaio e le colonne saranno previste impostate su una soletta di fondazione con piattabande superficiali sulle quali sono ancorate mediante dei tira fondi in acciaio. Le dimensioni in pianta del corpo di fabbrica sono di m 12,20 x 20,00 con altezza massima di circa m 12,00 ed altezza utile interna di m 8,00. La copertura è costituita da una lamiera grecata autoportante in acciaio mentre le pareti sono completamente tamponate mediante pannelli sandwich.

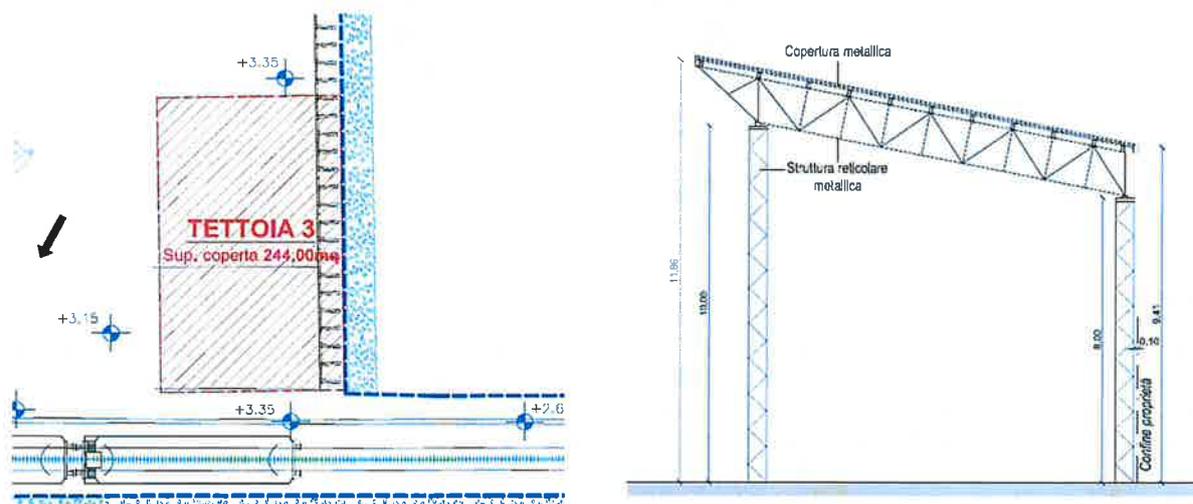


Figura 17 –nuova tettoia per stoccaggio materiali ferrosi



Il progetto prevedeva, altresì, la realizzazione di un nuovo tratto di binario ferroviario da svilupparsi tra il binario ferroviario in gestione ad ERF (posto lungo via dell'Elettronica) e il raccordo ferroviario interno all'area di Metalrecycling. La realizzazione di tale raccordo ferroviario non risulta più necessaria e quindi Metalrecycling Venice, con il presente progetto, rinuncia alla sua realizzazione. Il progetto prevede infine alcune modifiche e regolarizzazioni alla tettoia posizionata a protezione della linea A+B, a seguito dell'ingombro delle cofanature dei mulini, che la superano in altezza e ne richiedono pertanto la rimozione. Complessivamente la superficie costituita da tettoia diminuirà dagli attuali 290,3 m<sup>2</sup> ai futuri c.a 245.

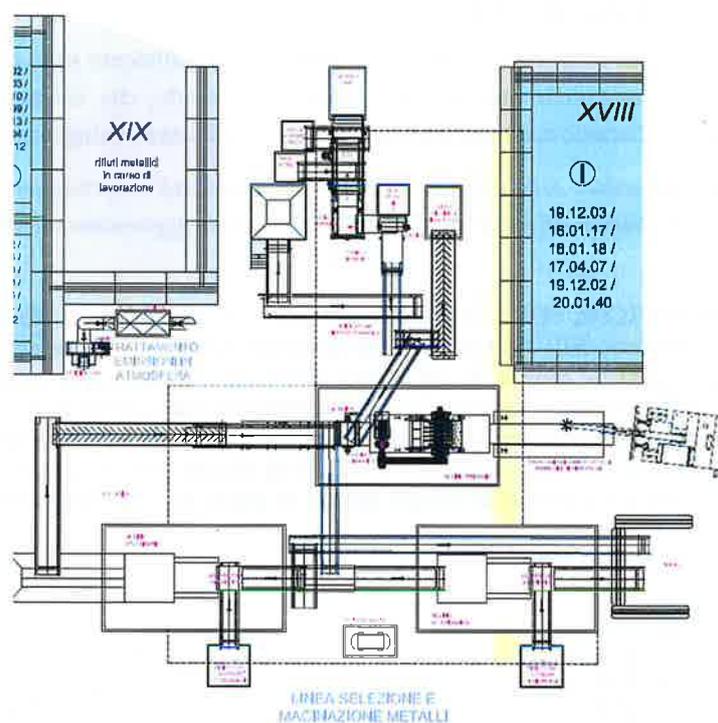


Figura 18 – estratto tav. 7.1 – ingombro tettoia in giallo

## STOCCAGGI

A seguito della riorganizzazione delle linee produttive, si è reso necessario rivedere e aggiornare tutti gli stoccaggi dei rifiuti in ingresso ed uscita dallo stabilimento, per rendere le aree più funzionali e fruibili alla luce delle modifiche apportate ai trattamenti e ai codici EER ricevuti. Le sezioni di contenimento degli stoccaggi sono realizzate con elementi prefabbricati, ancorate al muro di tamponamento della tettoia (altezza 7,00 m), oppure al muro esterno posto lungo il lato Sud dell'area (altezza 5,70 m); il materiale accumulato qui può raggiungere una altezza di 4,5 m. Gli stoccaggi invece localizzati nella parte interna all'area presentano altezza degli elementi di contenimento pari a 3,00 m e raggiungono una altezza massima pari a 2,7 metri.

Gli stoccaggi disponibili risultano sufficientemente capienti da consentire il regolare svolgimento delle attività di



trattamento previste.

**Valutazioni del Comitato in relazione alla componente progettuale:** *la descrizione dell'attività svolta e delle modifiche proposte è risultata esaustiva ed approfondita, quanto proposto risulta compatibile ed in continuità con l'attività presente nel sito, sono stati descritti i presidi presenti per permettere la mitigazione di eventuali impatti.*

## 6. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI

Nello SPA è presente la caratterizzazione degli impatti potenziali connessi con la realizzazione e l'esercizio dell'attività e le mitigazioni adottate rispetto alle seguenti componenti:

- Traffico
- Qualità dell'aria (emissioni)
- Rumore
- Ambiente idrico superficiale (scarichi)
- Suolo e sottosuolo, acque sotterranee
- Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi
- Paesaggio

### 6.1 Componente traffico

Il sistema infrastrutturale principale per l'area si basa sull'asse viario nord-sud, costituito dalla S.S.309 Via Romea e dal collegamento autostradale Est-Ovest, costituito dalla tangenziale di Mestre A57 che consente il collegamento con l'autostrada A4. Il sito è inoltre servito da un raccordo ferroviario interno che lo collega al binario parallelo a Via dell'Elettronica, collegato con la Stazione ferroviaria di Mestre. L'intervento non necessita di ulteriori reti o infrastrutture rispetto a quelle già esistenti presso il sito, né comporta modifiche sostanziali a quelle già esistenti, non sono previsti transiti aggiuntivi, mantenendo immutata la potenzialità già autorizzata.

**Valutazioni del Comitato:** *considerato il progetto in esame, il Comitato VIA ritiene l'impatto sulla componente traffico, derivante dalla modifica proposta dalla Ditta, come non significativo.*

### 6.2 Clima, qualità dell'aria ed emissioni in atmosfera

La valutazione degli impatti è stata preceduta da una caratterizzazione meteorologica dell'ambito e da una descrizione della qualità dell'aria utilizzando i dati resi disponibili dalle stazioni di rilevamento dell'Ente Zona Industriale (EZI), dalle stazioni fisse della qualità dell'aria di ARPAV situate nel comune di Venezia.

Analogamente a quanto fatto nel precedente studio di impatto ambientale del 2015, con la stessa metodologia usata all'epoca, per poter confrontare stato di fatto e di progetto, è stato utilizzato il modello H1 che adotta un approccio di verifica conservativo nella quantificazione degli effetti considerando il "worst case", ossia il caso peggiore in termini di condizioni meteorologiche e operative, tale che risulti l'effetto ambientale più significativo tra il ventaglio di quelli possibili con una data emissione.

Le emissioni relative allo stato di fatto, da confrontare con limiti di legge vigenti, sono costituite dal PM10, che si stima essere presente attorno al 40-50% del particolato totale emesso, per il quale il limite impartito è pari a 100 g/h. I valori calcolati al suolo corrispondenti alle attuali emissioni di E1 sono risultati trascurabili rispetto ai rispettivi limiti di riferimento, nello stato di fatto, anche i calcoli svolti considerando anche l'apporto dato dal camino E2

Le attività di progetto sulle linee A e B si svolgeranno tramite macchinari chiusi e collegati all'esistente impianto di aspirazione, in sostituzione ad aspirazioni analoghe che vengono eliminate (pressa), non sono attese modifiche alle emissioni convogliate, che pertanto vengono confermate nell'assetto attuale per quanto riguarda il punto E1, ad esso si affiancherà il nuovo punto di emissione E2, generato dall'aspirazione sulla cofanatura del vaglio rotante, considerati i valori finora riscontrati nel monitoraggio delle emissioni, non si attendono emissioni con flusso totale superiore a quello attualmente autorizzato presso l'emissione E1.

Nello SPA il proponente conclude che le variazioni di progetto, così come evidenziate ai precedenti paragrafi, non comporteranno modifiche rispetto ai flussi emissivi già autorizzati.



**Valutazioni del Comitato:** *considerato il progetto in esame e le valutazioni previsionali effettuate, il Comitato VIA ritiene la modifica derivante dall'inserimento del nuovo camino E2 non significativa sulla qualità dell'aria, l'impatto non necessita di ulteriori approfondimenti con la procedura di VIA.*

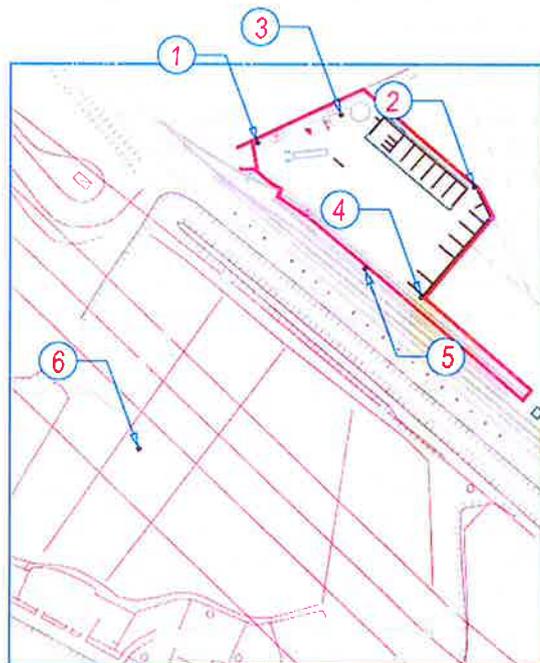
### 6.3 Rumore

L'analisi della cartografia allegata al Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Venezia adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 10 Febbraio 2005, evidenzia che la zona d'intervento è da inserirsi fra quelle incluse nella Classe VI, mentre Via dell'Elettronica e Via della Geologia sono classificate come "D - Strade urbane di scorrimento"; la zona Sp (di riqualificazione ambientale), posta a Sud di Via dell'Elettronica, è invece inserita tra quelle di Classe III. Al fine di valutare l'impatto acustico durante la fase di esercizio è stata redatta una previsione di impatto acustico a cura del tecnico competente in acustica dott. Vito Simionato. In data 20/8/2021, con tempo di osservazione dalle ore 9:00 alle ore 14:00, è stato eseguito un intervento di rilievo strumentale dei livelli sonori in ambiente esterno, a seguito dell'attuazione di una modifica non sostanziale dell'impianto e alla realizzazione di una barriera acustica, posta sul lato dell'area aziendale rivolto verso via dell'Elettronica, al fine di verificare il rispetto dei limiti normativi vigenti dei livelli di emissione e di immissione di rumore nell'ambiente esterno, in condizioni di normale esercizio.

La situazione reale, rilevata strumentalmente, è stata assunta come base di partenza per l'elaborazione della presente valutazione previsionale dello stato futuro.

I punti principali della valutazione di impatto acustico a cui si riferiscono i rilievi citati e di cui è stata elaborata la specifica relazione tecnica datata 7/9/2021.

Dalle conclusioni di tale valutazione emerge che le rilevazioni strumentali dei livelli sonori, eseguite in ambiente esterno presso l'area di collocazione della ditta METALRECYCLING VENICE srl hanno evidenziato un sostanziale rispetto della normativa vigente in materia di inquinamento acustico.



**Punti di misura**

Sulla base dei dati acustici relativi alla situazione attuale, mediante modello previsionale SoundPLAN, sono state



infrastrutturazione connessi alla realizzazione dell'impiantistica esistente, si tratta di aree che, allo stato attuale, sono fortemente degradate dal punto di vista naturalistico ed appartengono a complessi antropici dove rimane poco spazio per la naturalità. Il progetto non determinerà una diminuzione della diversità ecologica, ovvero perturbazioni e modifiche nella struttura degli habitat, poiché non vengono interessate ulteriori superfici rispetto a quelle già in uso, fortemente modificate e di scarso interesse dal punto di vista naturalistico e paesaggistico. Si ritiene che l'intervento sia del tutto compatibile con le attuali attività condotte entro il territorio e non arrecherà alcun danno o perdite a carico degli ecosistemi.



Per quanto attiene le comunità animali, esse verranno modestamente disturbate dalle attività previste in quanto trattasi di sito in cui sono già presenti diverse attività artigianali ed industriali. Si reputa quindi che non verranno negativamente influenzate dall'intervento, poiché nessuna area di rifugio della fauna verrà intaccata o ridotta in superficie.

**Valutazioni del Comitato:** *considerato il contesto in cui s'inserisce l'impianto l'interferenza potenziale indotta dall'opera sulle componenti ambientali flora e fauna può ritenersi nulla.*

#### 6.7 Rete Natura 2000

I siti di Rete Natura 2000 più vicini all'area di progetto sono:

- ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia";
- SIC IT2350030 "Laguna medio – inferiore di Venezia".

Tali siti distano circa 2 km in linea d'aria dal perimetro dello stabilimento.

Il Proponente, con dichiarazione formulata secondo le indicazioni di cui al paragrafo 2.2 dell'allegato A alla DGRV n.1400/2017, ha prodotto la dichiarazione di non necessità di procedura Valutazione di Incidenza (Allegato E) a firma dell'Ingegnere Cristina Cecotti, indicando quale fattispecie di esclusione "piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000". Nella Relazione allegata alla dichiarazione viene definita la rispondenza all'ipotesi indicata di non necessità della valutazione di incidenza in quanto l'area d'intervento è esterna ai siti della rete Natura 2000 e non si riconoscono interferenze tra le attività previste e gli Habitat e le specie di interesse comunitario in esse presenti.

**Considerazioni del Comitato:** *le analisi contenute nella Relazione a supporto della Dichiarazione danno riscontro della non necessità della procedura di Valutazione d'incidenza ambientale.*

#### 7. CONSIDERAZIONI FINALI

- o La ditta Metalrecycling Venice s.r.l. a socio unico è una società a responsabilità limitata sottoposta all'attività di direzione e coordinamento da parte di ECO-RICICLI VERITAS srl nata nel 2014 come cessione del ramo di azienda di Demont Srl, svolge le attività di raffinamento e commercializzazione dei rottami metallici, ed è proprietaria di un impianto di selezione di rottami metallici sito in via della Elettronica snc a Malcontenta – Venezia, autorizzato dalla Città Metropolitana di Venezia. La ditta è operatore della Filiera RICREA (Consorzio Nazionale Riciclo e Recupero Imballaggi Acciaio) con riferimento al recupero della frazione metallica ferrosa



eseguite delle elaborazioni di calcolo relative allo stato attuale e allo stato di progetto, al fine di quantificare i livelli sonori ai confini dell'area aziendale e stimare il livello sonoro in direzione dei ricettori residenziali siti lungo via Moranzani. I livelli rilevati nel corso dell'intervento dell'agosto 2021 sono stati utilizzati per la taratura del modello previsionale sulla base dello stato di fatto attuale

Le conclusioni contenute nel documento previsionale d'impatto acustico indicano che : *L'elaborazione modellistica previsionale relativa allo stato futuro, a progetto realizzato ed in normale attività, evidenzia il rispetto dei valori limite di immissione e di emissione stabiliti dal DPCM 14/11/1997 per le aree di classe VI, entro la quale ricade l'impianto, secondo le previsioni del Piano di classificazione acustica del territorio comunale di Venezia, ed i valori limite per l'ambiente interno presso gli edifici residenziali più prossimi siti lungo via Moranzani.*

*La realizzazione di quanto previsto nel progetto risulta pertanto essere compatibile con il contesto esaminato nel rispetto dei valori limite normativi vigenti in materia di protezione della popolazione e dell'ambiente dall'inquinamento acustico.*

**Valutazioni del Comitato:** *valutati gli esiti della valutazione previsionale di impatto acustico, il Comitato VIA considera l'impatto sulla componente rumore non significativo, si fanno proprie le prescrizioni contenute nel parere dell'ufficio ambiente del Comune di Venezia, è prevista una campagna di rilevamenti durante il periodo di collaudo dell'impianto nel nuovo assetto produttivo, presso i punti di controllo già codificati nelle precedenti analisi. Si ritiene ragionevolmente dimostrato che nella configurazione lavorativa oggetto di autorizzazione, presso i ricettori più esposti e nell'intorno dell'area produttiva, i valori limite stabiliti dalla classificazione acustica del territorio comunale saranno rispettati.*

#### 6.4 Ambiente idrico superficiale

Dal punto di vista idrografico il sistema di deflusso risulta costituito dalla rete fognaria consortile.

Le emissioni liquide che possono originarsi durante la fase di esercizio dell'impiantistica prevista, nella sua configurazione di progetto, sono tipologicamente e quantitativamente le stesse rispetto alla situazione attuale, considerato che, nello scenario di progetto, non sono previste variazioni delle superfici impermeabili.

Gli interventi di progetto non comportano modifiche alle superfici pavimentate, nè realizzazioni di altri interventi edilizi in aree non pavimentate; non sono inoltre previste variazioni agli scarichi già effettuati ed autorizzati dallo stabilimento.

**Valutazioni del Comitato:** *considerato il progetto in esame, il Comitato VIA ritiene la modifica non significativa sulla componente idrica acque superficiali.*

#### 6.5 Suolo e sottosuolo, acque sotterranee

La sintesi analitica dei sondaggi e delle prove penetrometriche eseguite nel 2004, è stata utilizzata per effettuare la ricostruzione di un modello litostratigrafico locale dei terreni .

Nello SPA si afferma che l'intervento di progetto non comporta impatti su suolo, sottosuolo e acque sotterranee, esso risulta pienamente conforme alla destinazione d'uso di riferimento e tutte le aree operative sono impermeabilizzate. Per quanto riguarda l'insieme dei problemi di tipo strutturale legati alla realizzazione dell'intervento, considerato che gli scavi ed i riporti previsti saranno di modestissima entità e considerate le opere di consolidamento effettuate all'epoca della realizzazione dell'impianto, non sono attese variazioni apprezzabili sulle caratteristiche geotecniche e geomeccaniche dei terreni interessati dall'intervento.

Considerati il progetto in esame ed i presidi ambientali adottati, il Comitato VIA ritiene l'impatto sulla componente suolo e sottosuolo poco significativo.

**Valutazioni del Comitato:** *considerato il progetto in esame, il Comitato VIA ritiene la modifica non significativa sulla componente suolo, sottosuolo e acque sotterranee.*

#### 6.6 Vegetazione, flora e fauna

L'area in esame, sita nell'ambito territoriale del Polo Industriale di Porto Marghera è stata oggetto degli interventi di



dei rifiuti urbani derivanti da raccolta differenziata, e svolge principalmente attività di commercializzazione, cernita, lavorazione, selezione e trasformazione di rottami in materiale ferroso e non ferroso, derivanti prevalentemente dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani e speciali assimilati, il tutto in proprio e/o per conto di terzi, in particolare acquisisce il materiale da demolitori, da municipalizzate e raccoglitori nazionali e li seleziona e li prepara in diverse combinazioni per fornire alle fonderie basi pronte e a basso contenuto di scorie per la fusione in diverse leghe (nichel, titanio, rame, tungsteno, vanadio, cromo). I flussi di rottami metallici derivano da raccolta differenziata monomateriale e/o da impianti di selezione del multimateriale secco (tra i quali, le esistenti linee gestite da Eco-Ricicli Veritas Srl), sui quali vengono effettuate ulteriori selezioni e trattamenti, più spinti, finalizzati all'ottenimento di metalli avente caratteristiche conformi alle normative vigenti, nonché ai protocolli delle fonderie.

- Metalrecycling Venice S.r.l., alla luce delle esperienze maturate dalla gestione finora svolta, intende implementare un ulteriore programma di adeguamento funzionale dell'impiantistica e dell'assetto degli stoccaggi considerata l'esigenza di aumentare la quantità delle frazioni metalliche recuperate e di ottenere metalli selezionati e trattati aventi caratteristiche progressivamente migliori soprattutto in termini di purezza. La Ditta intende rinunciare alla lavorazione dei RAEE e utilizzare lo spazio che così viene liberato per installare una nuova linea di recupero metalli destinata al trattamento di alcune ulteriori tipologie di rifiuti contenenti metalli attualmente non ritirate in quanto non trattabili negli impianti esistenti.
- La potenzialità complessiva dello stabilimento rimarrà immutata a seguito di riduzione e redistribuzione delle potenzialità delle altre linee, in particolare di quella di cesoiatura che sarà ridimensionata.
- La modifica che si intende apportare al quadro autorizzato:
  - non comporterà incrementi delle potenzialità di trattamento
  - comporterà la modifica di alcuni dei rifiuti trattati e delle attività effettuate, mantenendole finalizzate al recupero dei metalli;
  - comporterà un incremento delle quantità stoccate, a parità di modalità di deposito
  - comporterà modifiche alle emissioni in atmosfera, per l'inserimento di un ulteriore punto di emissione
  - non comporterà modifiche significative al traffico veicolare attribuibile dall'esercizio dell'impianto
  - non comporterà incrementi delle portate e dei relativi flussi di massa, delle emissioni liquide, scaricate nel recettore finale;
  - non comporterà variazioni della superficie totale dell'insediamento, né della superficie impermeabile, che rimangono inalterate rispetto allo stato attuale
- Le analisi contenute nello studio preliminare ambientale hanno dato evidenza che la realizzazione del progetto non produce impatti negativi significativi sulle matrici atmosfera, acque superficiali e sotterranee, suolo e sottosuolo, in virtù della tipologia di attività e della condizione del sito operativo;
- la valutazione previsionale di impatto acustico evidenzia il rispetto dei valori limite di immissione previsti dal vigente Piano di Classificazione acustica;
- l'impatto nei confronti della vegetazione e delle specie di flora e fauna si ritiene trascurabile, anche sulla base delle conclusioni della relazione tecnica allegata alla Dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza, che esclude il verificarsi di effetti significativi negativi nei confronti degli habitat e delle specie appartenenti ai siti Rete Natura 2000 più vicini all'area di studio;
- nella documentazione di progetto sono descritti i sistemi di contenimento presenti.

## 8. CONCLUSIONI

Tutto ciò visto e considerato, il Comitato tecnico VIA, all'unanimità dei presenti, esprime parere di **non**



**assoggettamento a procedura di VIA** in merito al progetto proposto dalla ditta Metalrecycling Venice S.r.l., e relativo all'inserimento di nuova linea di recupero rifiuti metallici e altre modifiche presso lo stabilimento di Marghera, in quanto la realizzazione dell'intervento produrrà impatti negativi aggiuntivi trascurabili o poco significativi sulle componenti ambientali coinvolte; **nel rispetto delle seguenti condizioni ambientali:**

N.1

CONTENUTO	DESCRIZIONE
Macrofase	<b>Ante-operam</b>
Oggetto della condizione	La ditta deve dare evidenza mediante una relazione tecnica della conformità degli impianti di illuminazione esterna a tutti i requisiti della L.R. Veneto n. 17/09. Nel caso sia prevista la realizzazione di nuovi impianti di illuminazione esterna dovrà essere predisposto e presentato il progetto illuminotecnico in conformità a quanto previsto dalla suddetta LR n. 17/09.
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	La relazione dovrà essere presentata nell'ambito del rilascio dell'autorizzazione per la modifica sostanziale ai sensi dell'art. 208 del D.lgs n. 152/06 e ss.mm.ii.
Soggetto verificatore	ARPAV

N.2

CONTENUTO	DESCRIZIONE
Macrofase	<b>Post-operam</b>
Oggetto della condizione	Al fine di confermare l'assenza di impatto significativo relativamente alle emissioni sonore, dovrà essere svolta una campagna di misure fonometriche nelle condizioni di massima emissione degli impianti (attività a regime, con finestre aperte ed operazioni di movimentazione materiali in corso). Le misure dovranno essere eseguite a perimetro dell'area di pertinenza dello stabilimento, dovrà essere valutato il livello sonoro complessivo (valore di immissione) in termini di LAeq,TR diurno e notturno. Le misure dovranno essere adeguatamente documentate con indicazione precisa delle posizioni di misura, degli orari e durata delle misure, delle condizioni di funzionamento degli impianti durante la misura, dell'incertezza di misura.
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Dovrà essere trasmessa a CmVE e al Comune di Venezia la documentazione relativa alle verifiche fonometriche. L'invio dovrà avvenire entro 90 giorni dalla messa a regime dell'impianto nella nuova configurazione.
Soggetto verificatore	COMUNE DI VENEZIA e ARPAV

N.3

CONTENUTO	DESCRIZIONE
Macrofase	<b>Ante-operam</b>
Oggetto della condizione	La ditta dovrà implementare con istruzioni operative il PGO in modo che ci sia evidenza dell'arco di tempo (giorno, ora, durata): <ul style="list-style-type: none"><li>- dell'utilizzo del mulino mobile, nella posizione rappresentata nella "Planimetria generale e stoccaggi – progetto rev. 1"</li><li>- del posizionamento nel caso sia diverso da quello indicato nella suddetta planimetria.</li><li>- dell'utilizzo del mulino mobile come primario di emergenza nella linea A+B</li><li>- dell'attivazione dei nebulizzatori.</li></ul>



Città metropolitana  
di Venezia

Servizio Ambiente

	Le istruzioni operative di attivazione dei nebulizzatori devono essere riportate nel PGO, nonché le modalità di individuazione delle giornate più ventose e siccitose.
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	La relazione dovrà essere presentata nell'ambito del rilascio dell'autorizzazione per la modifica sostanziale ai sensi dell'art. 208 del D.lgs n. 152/06 e ss.mm.ii.
Soggetto verificatore	CMVE

IL SEGRETARIO

Dott. Guido Frasson

IL FUNZIONARIO TECNICO

Dott.ssa Anna Maria Pastore

